UDINE - Martedì 8 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 891 - Ufficio Pubblicità 859.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 291 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - ordinario annuo Lire 60 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 16.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70.488.

Il "cambio della guardia„ a Palazzo Littorio: l'on. Starace nuovo Segretario del Partito

Un caldo elogio del Duce a S. E. Giuriati per la vasta opera compiuta in 14 mesi di appassionata e intelligente attività

I due Capi

Una dissertazione sul «cambio della guardia», annunciato per oggi a Palazzo Littorio, riuscirebbe una stonatura nella semplicità di questo che è avvenimento normale nella vita del Partito.

D'altro canto è ben giusto che un giornale fascista non lasci passare il fatto senza una parola che esprima il sentimento cordiale delle Camicie Nere: di saluto a S. E. Giuriati, che per tanti motivi ha benemeritato dalla Patria e dal Fascismo; e al suo successore on. Achille Starace, ben noto e caro a tutto il Partito quale eroico soldato, squadrista e animatore del Fascismo fino dalla lontana vigilia, organizzatore sagace e instancabile.

Il Duce, nel ringraziare S. E. Giuriati per l'opera svolta in questi quattordici mesi a Palazzo Littorio, ha ricordato specialmente l'inquadramento dei Fasci Giovanili, la revisione delle nostre file, il passaggio delle organizzazioni dipendenti dal Partito al Partito stesso e le opere per la assistenza invernale.

Sono questi i dati, concreti e non dimenticabili, che «l'Uomo dalle poche parole» ha compiuto a fianco del Duce con quella serenità e con quel rigido rispetto del dovere che sono sue doti caratteristiche.

Egli non ha cercato il plauso delle masse: ha preferito il consenso della sua coscienza, nobile, fiera, adamantina.

Noi, veneti e friulani, che conoscevamo dalla lontana vigilia Giovanni Giuriati, eravamo certi che tutto il Partito, in pochi mesi, avrebbe appreso ad amare colui che noi amiamo questo antico Capo: e non ci siamo errati, perchè a Mantova, a Torino, a Lucca e nelle altre città visitate dal Segretario del Partito, le Camicie Nere lo hanno accolto non solo con cordialità fascista, ma altresì con quell'affetto che lega le masse ai Capi che sono riconosciuti tali per le loro personali qualità oltre che per la carica che rivestono.

Va notato altresì che S. E. Giuriati ha rivalutato con pratica costante le vecchie Camicie Nere e ha curato lo Spirito del Fascismo, infondendo nei collaboratori un senso di grande idealità. Se questa è sempre utile, appare del tutto necessaria nei nostri giorni, in cui l'Italia si erge dinanzi a tutto il mondo non per il peso delle sue ricchezze o delle sue armi, ma per la luce del suo pensiero, per il buon diritto che le deriva dalla coscienza della sua stessa volontà.

Gli succede l'on. Achille Starace, un Uomo che ha per dono di natura il senso dell'organizzazione. Ma non di quella fredda, strettamente burocratica, che nasce e si svolge tra le carte degli uffici; bensì la vibrante, pratica, palpitante organizzazione delle masse fasciste. Nessuno conosce il Partito come Achille Starace; nord e sud, grandi centri e piccoli paesi: vicesegretario del Partito per oltre sette anni, Capo del Dopolavoro, della Lega Navale, di varie associazioni, si può dire che S. E. Starace ha già la padronanza di tutti i nostri problemi, e la conoscenza personale degli uomini d'ogni provincia.

Come sempre, il Duce è stato tempista. Non perchè il Partito debba ora modificare la sua rotta, ch'è quella fu sempre indicata dal Capo: ma perchè a un periodo di revisione e di creazione succederà uno di vita più intensa. Il Partito deve scendere ai capillari della Nazione», perchè ha bisogno di accelerare tutte le sue funzioni a cominciare da quelle che interessano la propaganda e la presa di contatto diretta col Popolo.

Questa, a nostro avviso, sarà la caratteristica del Segretariato Starace; e uniamo in un solo saluto, devoto e cameratesco, il nuovo Capo al «Grande Galantuomo» veneziano, che, come fu sempre, resterà il Capo spirituale del Fascismo Veneto, nato con lui nelle ore eroiche della gloriosa attesa, provato con lui nelle giornate della Rivoluzione.

Il Giornale del Friuli

Il "Foglio d'ordini„

ROMA, 7.

L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F., sotto il titolo «Cambio della Guardia a Palazzo Littorio», pubblica:

S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, ha insistentemente chiesto al Duce del Fascismo e Capo del Governo di essere esonerato dalla carica tenuta per 14 mesi. Il Capo del Governo, pur rammaricandosi della richiesta avanzata, l'ha accolta e ricevendo il camerata Giuriati gli ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta, specialmente in riguardo della organizzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento e degli Enti e delle Opere Assistenziali che già funzionano in tutte le Provincie d'Italia, per la selezione operata in seno al Partito e per l'efficiente organizzazione dei pubblici funzionari alle dipendenze del Partito stesso.

A successore dell'on. Giuriati è stato nominato Achille Starace.

Il cambio della guardia, avrà luogo domani alle ore 10 a palazzo Venezia.

La figura di S. E. Starace

S. E. l'on. Achille Starace

Il Camerata Achille Starace è nato a Gallipoli (Lecce) il 18 agosto 1889. Ufficiale di complemento nel corpo dei Bersaglieri, fu promosso effettivo in seguito a regolare corso, alcuni mesi prima dell'entrata in campagna. Ha partecipato alla guerra dal 24 maggio 1915 fino all'armistizio sempre in zona d'operazione, riportando due promozioni per merito di guerra, al grado di tenente e al grado di capitano, oltre l'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'argento, quattro di bronzo e una croce di guerra al valor militare. E' anche decorato della croce di guerra francese, con stella.

Finita la guerra, iniziò la propaganda fascista della Venezia Tridentina, dove, con la costituzione del fascio di Trento (1920), dette vita al Fascismo di quella Regione. Segretario politico del Fascio di Trento, e delegato regionale per la Venezia Tridentina nel Comitato Centrale, l'aspra lotta con il Governo del tempo, che culminò con le memorabili giornate di Bolzano e di Trento.

Ha partecipato quale comandante in numerose azioni squadriste, non soltanto nella Venezia Tridentina, ma in diverse provincie del Regno. Particolare importanza ebbero le giornate in Andria, con le quali fu definitivamente sconfitta l'organizzazione rossa nelle Puglie.

Nominato Vicesegretario del Partito dal Congresso di Roma dell'ottobre del 1921, mentre era in aspettativa per riduzioni di quadri, essendo stato chiamato in servizio, rassegnò le dimissioni dal ruolo degli ufficiali effettivi, e chiese ed ottenne di tornare nel ruolo degli ufficiali di complemento, nel quale è tuttora col grado di Maggiore. Fu Vicesegretario del Partito con Michele Bianchi dal 1 ottobre 1921 all'ottobre del 1923 e rivestì anche la carica di Alto Commissario del Fascismo. Durante la Marcia su Roma, comandante della zona che comprendeva la Venezia Tridentina e le provincie di Verona, Vicenza e Rovigo, raggiunse tutti gli obbiettivi assegnati, superando non lievi difficoltà ed impegnando il conflitto a fuoco che ebbe luogo a Verona. Da Verona, dove aveva il Quartier Generale, fece sapere al Duce che, essendo padrone assoluto della situazione, era pronto a trasferirsi a Milano con le forze contingenti di Camicie Nere, per concorrere allo smantellamento di quella situazione. Ebbe l'ordine di trasferirsi e raggiunse Milano con oltre 1500 uomini perfettamente armati, concorse all'assalto dell'«Avanti!» che occupò con pochi uomini. Avuto l'ordine di rimanere a Milano, qui assunse il comando della Piazza concorrendo al disarmo della R. Guardia.

Istituì il primo nucleo di Milizia a Milano. Nell'ottobre del 1923, sostituito nella carica di Vicesegretario Politico del Partito, fu inviato a Trieste ad assumere il comando di quella zona della M. V. S. N., comando che tenne fino alla sua elezione a Deputato. (1924). Dal 1924 all'aprile del 1926 ebbe, nella sua qualità di Ispettore del Partito, numerosi incarichi in molte provincie. Nell'aprile del 1926 fu nuovamente nominato Vicesegretario del Partito. In tale carica ha servito, esattamente, sette anni e sette mesi. E' decorato della medaglia d'oro della Marcia su Roma. Nella Milizia, della quale fa parte fino dalla fondazione, riveste il grado di Luogotenente Generale.

Il Partito in cifre

Ecco i dati che si riferiscono agli iscritti ai Fasci e alle Associazioni dipendenti, al 7 dicembre:

Fasci Maschili: tesserati 825,754

Fasci femminili: tesserati 121.087.

Giovani fasciste: tesserate 30.986

Fasci giovanili di Combattimento: iscritti 723.225.

Gruppi Universitari Fascisti: iscritti 55,303.

Gruppi Universitari Fascisti tesserati :46,756.

ASSOCIAZIONI DIPENDENTI. — *Pubblico Impiego:* tesserati 180,877.

Ferrovieri: tesserati 120.453.

Postelegrafonici: tesserati 65.115.

Addetti aziende dello Stato: tesserati 73,100.

Scuola media: iscritti 14.246.

Scuola media: tesserati 13.856.

Scuola elementare: iscritti 86129. *Scuola elementare:* tesserati 84.696.

Professori universitari: iscritti 1925; *Professori universitari,* tesserati 1658.

Assistenti universitari: iscritti 1567; *Assistenti universitari:* tesserati 1481.

Oggi Grandi giunge a Napoli

PALERMO, 7

Stamane è qui giunto il piroscafo «Augustus» che reca a bordo il Ministro degli esteri S. E. Grandi di ritorno dagli Stati Uniti. Il piroscafo ripartirà stasera e giungerà a Napoli nelle prime ore di domattina.

La Cassa depositi e prestiti

Solidità patrimoniale e finanziaria

ROMA, 7.

La Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di previdenza, presieduta dal sen. Quartieri, ha concluso in questi giorni, presenti tutti i suoi componenti, i lavori delle sessioni 1931, ed ha sottoposto alla approvazione del Ministro delle Finanze on. Mosconi, le deliberazioni concernenti i bilanci e gli altri argomenti su cui è chiamata dalla legge a pronunciarsi. La commissione ha preso in esame la situazione delle varie aziende e ha accertato il sempre crescente loro sviluppo, il regolare funzionamento di tutti i servizi e la solidità patrimoniale e finanziaria di questo grande Istituto che, per i compiti che assolve nel vasto campo del credito e della previdenza, inquadrati nelle direttive della nuova politica economica data dal Regime all'Italia fascista, rappresenta oggi una delle forze più vive e più promettenti per l'economia del Paese.

La situazione odierna dell'Istituto presenta attività per circa 30 miliardi e 700 milioni, passività per circa 21 miliardi e 700 milioni e quindi un attivo netto, costituito dai fondi di riserva e dai patrimoni delle varie gestioni, di quasi 8 miliardi e 900 milioni con le sue disponibilità e principalmente con quelle raccolte dal risparmio postale, il quale al 30 novembre p. p. presentava un incremento, in confronto della situazione al 31 dicembre 1930 di lire 990 milioni circa. La Cassa ha potuto alimentare, mantenendo un prudenziale rapporto di equilibrio nei vari impieghi delle sue liquidità, diverse forme di investimenti a promuovere e fecondare le energie economiche del Paese, ivi compresa la esecuzione di importanti opere pubbliche che rispondono a prevalenti interessi sociali (opere riguardanti gli enti locali opere di bonifica integrale) e concorrono efficacemente a dare lavoro alle maestranze di tutto il Regno.

Gli operai occupati a Roma

nei lavori del Governatorato

ROMA, 7.

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 28 novembre al 5 dicembre erano 5,701 così suddivisi: edilizia 2,355; strade 1,806; opere idrauliche 327; impianti tecnici 200 opere varie nell'Agro romano 476; lavori edilizi e stradali 198; lavori dell'azienda elettrica 345.

Il Duce premia i "veliti„ del grano

"Gli agricoltori possono avere la certezza che il Governo fascista è al loro fianco e che tutto il possibile sarà tentato per il progresso dell'agricoltura„

ROMA, 7.

L'annuale cerimonia della premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del grano, che il Duce ha istituito e che ha sempre personalmente presieduto, si è svolta ieri al Teatro Argentina, davanti ad una folla immensa di agricoltori di ogni regione venuti per assistere a questa bella affermazione della volontà, della tenacia, del lavoro italiano.

Numerosissime le autorità intervenute, tra le quali il sen. Bonin Longare, in rappresentanza del Senato, il Ministro delle Finanze on. Mosconi il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, i Sottosegretari di Stato on.li Russo, Leoni, Serpieri, Marescalchi, Pennavaria e Cao di San Marco, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto.

Vibrante entusiasmo

Alle 10,30, annunciato dagli squilli di attenti, è giunto S. E. il Capo del Governo, che aveva a fianco S. E. Giuriati ed il Ministro per l'Agricoltura ed era seguito da tutte le alte autorità convenute ad ossequiarlo al suo ingresso del teatro.

Dalla folla, che gremiva in modo imponente la platea, i palchi e le gallerie, si è levato un grido immenso: «Duce! Duce!» e, nello stesso tempo, uno scroscio di applausi entusiastici ha echeggiato nella vasta sala a testimonianza fervida e vibrante della devozione che gli agricoltori d'Italia hanno per l'Uomo che ha dato così provvido impulso alle fortune agricole della nostra terra.

Cessata la dimostrazione, egli prende posto nel seggio a lui riservato e subito si alza a parlare il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. prof. Tassinari.

Dopo avere espresso al Duce la devota riconoscenza degli agricoltori, dei lavoratori e dei tecnici per l'altissimo onore che ogni anno egli fa loro in occasione di questo rito rilevandone gli evidenti progressi.

Le parole dell'on. Tassinari, interrotte da applausi sono state salutate alla fine da vivissimi e prolungati applausi.

Ha quindi pronunciato un lucido discorso sui risultati della battaglia del grano S. E. Acerbo, esponendo eloquenti cifre. Le sue parole hanno suscitato vivissimo entusiasmo.

Parla il Duce

Camerati rurali,

Questo è il nostro settimo rapporto nazionale. Il mio discorso non può avere tutti gli anni un particolare rilievo: più importanti, sono i premi che fra poco avrò il piacere di consegnare ai migliori agricoltori italiani e più importanti ancora e tale da essere udito come esempio alla intera Nazione, è lo sforzo dei rurali; il progresso della loro tecnica la loro imperturbabile tenacia, ingagliardita e non debilitata dalle difficoltà del momento.

Sulle quali non voglio in alcun modo soffermarmi. Troppo si è parlato sulla crisi: fiumi di parole; montagne di carta: la conclusione è che la crisi continua in tutta la economia mondiale. Sulle cause di essa, sui suoi caratteri, sui suoi effetti e sopratutto sulla sua durata si può dissertare all'infinito: l'essenziale è invece di domandarsi: che cosa ha fatto nell'Anno X il Governo fascista per sorreggere l'agricoltura italiana, che è e rimane la base della nostra economia?

A questo interrogativo è necessario rispondere perchè mi sono convinto che la memoria di molti, di troppi italiani, è veramente di una deplorevole labilità. Per sostenere il prezzo del grano, il quale prezzo nei mesi immediatamente dopo il raccolto era mondialmente precipitato ad un prezzo fra 20-40 lire quintale, il Governo fascista ha preso tempestivamente due provvedimenti che hanno avuto una considerevole efficacia. Il decreto legge del 10 giugno 1931 che faceva obbligo ai mugnai di macinare grano nazionale nella misura del novantacinque per cento; obbligo che i mugnai con lodevole senso di disciplina e comprensione del momento, hanno nella loro grande maggioranza perfettamente rispettato, come è dimostrato dalle importazioni di grano straniero, che nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre sono state irrilevanti: 1.256.746 quintali contro quintali 8.580.213 dello stesso periodo del 1930.

I provvedimenti del Governo

Tengo a dichiarare sin da questo momento che tale obbligo di macinazione del grano nazionale permarrà nel prossimo come negli anni venturi, salvo la percentuale che sarà stabilita in relazione alla entità del raccolto. Quando verso la metà del mese di agosto ho veduto che nonostante tale obbligo i prezzi scendevano, ho con decreto-legge del 16 agosto, aumentato il dazio da 60 a 75 lire il quintale. In queste ultime settimane i prezzi del grano all'interno non son stati eccezionali, ma in relazione a quelli di altri Paesi, possono considerarsi soddisfacenti.

Un altro cereale, troppo trascurato in base a demagogici pregiudizi, è stato oggetto di misure da parte del Governo fascista; parlo del granoturco per il quale con D. L. del 21 agosto il dazio di entrata è stato portato da lire 4 a lire 30 al quintale.

Un prodotto agricolo la cui situazione minacciava di diventare cronica, cioè il riso, che interessa fondamentalmente la economia di alcune importanti zone della valle del Po, ha attirato l'attenzione del Governo fascista. Il decreto legge del 2 ottobre 1931 ha creato l'Ente nazionale risi che, bene diretto, ha cominciato a funzionare egregiamente ed è costituito su tipica base corporativa. Come vi ho detto altre volte la odierna cerimonia è un esame di tutta l'agricoltura italiana.

Passiamo quindi, dopo il pane al vino, dopo il grano all'uva.

Anche qui il Governo fascista ha agito: con la legge sei gennaio per l'impianto di cantine sociali ed enopoli, con la legge 11 gennaio concernente i vini tipici, dei quali ben undici sono già stati definiti.

Un punto dolente della situazione è sempre quello del bestiame, ma posso confermare che fra qualche settimana al massimo, anche in questo settore si faranno sentire le decisioni del Governo fascista. Non vi parlerò di altri provvedimenti concernenti la frutticoltura, la pesca e la caccia, nè mi attarderò ad illustrare l'attività sempre più benemerita della Milizia forestale. Avrei molte cose da dire sulla sperimentazione agraria che va sempre più perfezionandosi e sulla organizzazione commerciale che da Messina a Verona sta creando impianti sempre più efficienti e moderni.

Ma ricorderò che nella riforma dei tributi locali la agricoltura è stata sgravata di circa quattrocento milioni nel vino, grazie alla abolizione dell'addizionale; che la tassa bestiame è stata ridotta della metà e che le sovrimposte sui terreni sono state alleggerite; ecco una cosa che i cittadini cioè gli abitatori delle città e tutti devono ricordare.

La legge sui debiti onerosi

Non basta; ma per venire incontro agli agricoltori indebitati, e tuttavia benemeriti, il Governo fascista ha varato la legge sui debiti onerosi della quale potranno beneficiare circa milletrecento aziende e la legge in data 15 maggio 1931, riguardante gli agricoltori benemeriti, attraverso la quale già centosessanta aziende hanno tratto giovamento e salvezza.

Con tutto ciò, il Governo fascista non crede di aver acquistato il diritto alla gratitudine eterna degli agricoltori italiani, nè di aver risolto la crisi. Ben lungi da ciò. Occorrono misure di portata ben più vasta, ma la rievocazione ha soltanto lo scopo di fare constatare che il Governo fascista ha energicamente agito e non soltanto su questo settore.

Malgrado le difficoltà generali, non ostante la siccità che ha distrutto i raccolti minori, ma tanto importanti per la alimentazione dei contadini e anche per il reddito delle aziende, l'agricoltura italiana anche nell'anno IX ha velocemente camminato. Ma quel che più m'interessa di sottolineare è il fenomeno del disurbanamento che comincia in molti Paesi del mondo, non esclusi gli Stati Uniti, per cui molti illusi che abbacinati dalla città avevano abbandonato la terra, cercano di ritornarvi quantunque la cosa sia estremamente difficile.

Tutti coloro che hanno direttamente e indirettamente partecipato alla battaglia granaria ed agricola dell'anno IX, proprietari, contadini, maestri, tecnici, cattedratici, esperimentatori, sacerdoti, meritano il mio elogio. Gli agricoltori italiani possono avere questa certezza e cioè che il Governo fascista li considera, li apprezza, è al loro fianco, specie nell'attuale momento e che tutto il possibile sarà tentato per l'ulteriore progresso della agricoltura italiana.

I «veliti» della Battaglia del grano, che fra alcuni minuti riceveranno un tangibile premio, sono la testimonianza che anche nell'agricoltura, come in qualsiasi altra impresa, accanto ai mezzi occorre tenacia di lavoro e volontà di vittoria».

Le parole del Capo del Governo danno luogo ad una rinnovata, grandiosa dimostrazione.

Il Duce procede quindi alla consegna dei premi, che si svolge tra continue manifestazioni di simpatia da parte dell'assemblea per i vincitori del concorso.

Seduta di commemorazioni al Senato

ROMA, 7.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la Presidenza di S. E. Federzoni.

PRESIDENTE comunica i telegrammi pervenutigli — dopo la commemorazione al Senato di S. A.R. il Duca d'Aosta — da S. M. il Re, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, da S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta e da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Comunica quindi che particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori e compie il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei colleghi scomparsi, tacendo a suo malgrado di due di questi, Alfredo Lusignoli e Carlo Fadda, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Ricorda quindi le nobili figure di Sebastiano Tecchio, Marcello Amero d'Aste, Luigi Cito di Filomarino, Tancredi Luigi Beria di Argentina, Augusto Setti, Alessandro Stoppato, Attilio Rota, Riccardo Cattaneo, Angelo Valvassori Peroni, Domenico Valenzani, Vincenzo Pericoli, Valeriano Malfatti, Alessando Chiappelli e Camillo Valle.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'assemblea.

PRESIDENTE dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato, e comunica quindi alcuni altri messaggi.

Vengono presentati quindi vari disegni di legge, alcune relazioni e risposte scritte ad interrogazioni.

SCALLORI, segretario, dà lettura di alcune interrogazioni.

La seduta termina alle ore 18. Mercoledì seduta pubblica alle ore 16.

Le importazioni di grano e di granoturco

ROMA, 7

Il direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano:

Nel mese di novembre 1930 furono importati quintali 2 milioni 212 mila 442, mentre nel mese di novembre 1931 le importazioni di grano furono di quintali 120 mila 208 con una diminuzione di q.li 2.092.234. Nel periodo dal primo luglio al 30 novembre 1930 le importazioni del grano furono di q.li 8.580.213; nel corrispondente periodo primo luglio 30 novembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.256.740 con una diminuzione di quintali 7.323.467.

Egli ha fornito inoltre i seguenti dati concernenti la importazione del granoturco: Nel mese di novembre 1930 furono importati quintali 643.881, mentre nel mese di novembre 1931 le importazioni di granoturco altro furono di q.li 404.491 con una diminuzione di quintali 239.390. Nel periodo dal primo luglio al 30 novembre le importazioni del granoturco altro furono di quintali 2.647.019.

Nel corrispondente periodo primo luglio - 30 novembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 3.889.788 con un aumento di quintali 1.242.769.

S. E. Manaresi a Tolmino

GORIZIA, 7

Domenica mattina alpini e alpinisti giuliani si dettero convegno a Tolmino, convocati dal presidente generale del C. A. I. e dell'A. N. A., S. E. l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Al forte gruppo degli alpini si erano aggiunte numerose rappresentanze di sodalizi e di associazioni, le Camicie Nere e le autorità fra cui S. E. il Prefetto commendatore Tiengo, il comandante della III Brigata Alpina generale Negri, il Segretario Federale Console Avenanti, l'avv. Chersi presidente dell'Alpina, il col. Pesenti comandante il 9.o Alpini, l'avv. Gefter Wondrich vice segretario federale di Trieste, il cav. cap. Bonanni comandante la Sezione di Udine dell'A. N. A. ed altri.

Alle ore 10.30 nella chiesetta di Santa Maria, il Cappellano Don Berardi ha celebrata la Messa, presenti S. E. Manaresi, le autorità e le rappresentanze. Dopo la funzione religiosa, S. E. Manaresi, con al seguito sempre gli alpini, si è recato a deporre corone di lauro nei cimiteri di guerra sparsi nella zona del Tolminotto. Quindi, presso la sede del Battaglione Vicenza S. E. il Sottosegretario alla Guerra, ha parlato agli alpini, agli alpinisti e alla popolazione ricordando, con fervida parola, il sacrificio del soldato italiano, esempio mirabile di intelligente disciplina, ed esaltando la vittoria delle armi prima, del Fascismo poi che ha salvato la Nazione dalla più grande sconfitta.

Il discorso, che è stato più volte interrotto da fervide acclamazioni a S. M. il Re e al Duce, ha suscitato alla chiusa vivo entusiasmo.

S. E. Mosconi a Milano

MILANO, 7.

Stamane è giunto da Roma S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, il quale presenzierà domani alla inaugurazione della nuova sede della Banca Popolare di Milano. Erano alla stazione ad ossequiare il Ministro S. E. il Prefetto e tutte le autorità cittadine.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a visitare le case degli impiegati statali e alla nuova sede della Manifattura Tabacchi.

Il genio di Marconi

esaltato dai Sindacati professionisti

ROMA, 7

La Confederazione Nazionale Sindacati Professionisti ed artisti comunica: Il 12 dicembre dell'anno 1901 il genio di Guglielmo Marconi faceva giungere dal continente sulle coste dell'Inghilterra attraverso il mare, il primo messaggio radiotelegrafico. Questa data, che deve essere sacra a tutti gli italiani, sarà in quest'anno commemorata dal sindacato nazionale fascista degli ingegneri auspice la Confederazione professionisti ed artisti. A tale fine dal segretario generale del sindacato stesso sono state impartite disposizioni a tutti i segretari provinciale affinchè la storica data, che ricorda al mondo la gloria d'Italia, venga solennemente commemorata.

S. E. Salandra gravemente ammalato

ROMA, 7.

S. E. il Senatore Antonio Salandra si trova da vari giorni a letto ed il suo stato desta delle preoccupazioni. L'illustre parlamentare, che soffre da molto tempo di mal di cuore, è andato aggravandosi in questi ultimi quattro giorni.

Attorno al letto si trovano il figlio e gli altri congiunti, che lo assistono amorosamente.

L'on. Blanc lascia il Commissariato

dell'"Opera Maternità ed Infanzia„

ROMA, 7

L'on. Alberto Blanc, da cinque anni commissario dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, ha chiesto di essere esonerato dall'alto ufficio per dedicarsi completamente alla sua attività scientifica ed industriale. Il Capo del Governo ha accettato le dimissioni, elogiando vivamente l'on. Blanc per l'opera sin qui prestata e con decreto in corso di firma lo ha sostituito con l'avv. Sileno Fabbri, Presidente della Provincia di Milano. Con altro decreto in corso di firma a Preside della Provincia di Milano è stato nominato l'attuale vicepresidente Jenner Maddaloni.

Il movimento hitleriano

illustrato a Firenze

FIRENZE, 7.

Stasera nel salone del Palagio di parte guelfa i due deputati del Reichstag dott. Mieland, capo della sezione del Partito hitleriano, e sig. Strieder, capo della propaganda in Italia del Partito stesso, giunti ieri sera a Firenze hanno parlato dinanzi ad un folto pubblico composto in gran parte della colonia germanica residente a Firenze.

Il dott. Mieland, tedesco, ha spiegato gli scopi della visita dei due deputati tedeschi in Italia, che sono sopratutto di organizzazione dei gruppi hitleriani all'estero, ed ha poi tratteggiato i caratteri della nuova Germania e le finalità del movimento hitleriano. Il deputato Strieder ha poi riassunto in italiano la conferenza del dott. Mieland.

I due parlamentari sono stati vivamente festeggiati, specialmente dai loro connazionali.

Durante la loro permanenza in Italia Mieland e Strieder ispezioneranno le sezioni del partito hitleriano che sono, oltre che a Firenze, a Roma, Milano, Genova, Venezia e Merano.

La "colonna degli affamati„

giunta a Washington

WASHINGTON, 7.

La «colonna degli affamati» composta di circa 2000 persone, è arrivata in città ed ha continuato la sua marcia senza dar luogo ad incidenti di sorta. Dinanzi all'entrata del Congresso i dimostranti hanno emesso grida invocanti soccorso. Le autorità hanno prese tutte le disposizioni perchè l'ordine non sia turbato.

S. E. il Prefetto squadrista Mario Chiesa a Cividale fra l'entusiasmo delle Camicie Nere e della popolazione

"Camerati, - egli dice - vi sono ancora delle posizioni da prendere, delle trincee da conquistare: le conquisteremo insieme,,

Le accoglienze tributate domenica da Cividale a S. E. il Prefetto Mario Chiesa, che era accompagnato dal Segretario Federale Comandante Comessatti, sono state così vibranti e spontanee da superare ogni previsione. Nonostante le avversità del tempo, i fascisti e popolazione sono convenuti a migliaia a Cividale, anche dai paesi circostanti, recando una nota di non obliabile entusiasmo.

S. E. Chiesa — non mentiscono le centinaia di striscioni, affissi sui muri, inneggianti al «Prefetto squadrista» — si è trovato nel suo ambiente, sia fra gli alalà della Vecchia Guardia, che fra i rappresentanti degli Enti e delle varie associazioni cividalesi: uomo d'azione provato in tutte le vicende politiche, militari e di partito, sa essere nel contempo, uomo di pensiero che esplora i problemi amministrativi e quelli economici della Provincia. Così lo abbiamo visto uscire dalla Casa del Littorio, accompagnato dagli «alalà» fraterni delle Camicie Nere ed iniziare la visita all'Ospedale, delle altre opere pie e degli Enti cittadini, ascoltare attento le relazioni dei preposti, consigliarli, assicurandoli del suo autorevole appoggio.

Vogliamo dire di più: che ben di raro, finora, ci era capitato di avvertire nell'atmosfera una cordialità così sincera e così vasta; mai, come domenica a Cividale, abbiamo avuto la sensazione che il Fascismo ha ormai permeato di sè tutta la vita pubblica.

Un Prefetto di trentatre anni, in divisa di Console della Milizia, in mezzo agli squadristi, agli operai, agli anziani e ai balilla: e le sue brevi incisive parole e il senso preciso della situazione economica, vista con occhio di geniale realista, buon conoscitore dell'anima italiana: ecco elementi che ci hanno dato il quadro della conquista operata dal Fascismo.

Dal Fascismo che non ha sosta e non si attarda nelle opere compiute. Mario Chiesa, eccellenza e squadrista, potè dire ai camerati di Cividale: «Vi sono ancora delle posizioni da prendere, delle trincee da conquistare: Camerati, le conquisteremo insieme».

Ebbene, abbiamo sentito che mai vi fu un Prefetto, come questo, capace di mantenere integralmente la promessa. E se i fascisti si sono convinti che c'è tanto da fare ancora per servire il Duce e la Patria, [illegible] sono tutti scomparsi pure dal Friuli: si saranno certamente convinti che, per essi, nei nostri paesi non c'è proprio nulla da fare.

Ne sono garanzia il Prefetto squadrista e il Segretario Federale che così serenamente e con tanta coscienza collabora all'opera del Capo della Provincia per fare un Friuli sano, forte, operoso, come lo vuole il Duce.

L'attesa di Cividale

La città primogenita del Friuli ha voluto offrire al rappresentante del Governo fascista i segni tangibili della sua devozione al Duce e alle Gerarchie.

Le case erano largamente imbandierate, e sino dalle prime ore del mattino regnava una grandissima animazione.

Già alle 13 le rappresentanze hanno cominciato ad affluire al Largo Bojani; là la Coorte della 63.a Legione Alpina, i fascisti, tra i quali si notavano gli squadristi al completo, il Fascio femminile, i giovani fascisti, i balilla, le giovani e le piccole italiane, i mutilati, i combattenti tra cui numerosi quelli di tutto il Mandamento, i volontari di guerra, i legionari, gli azzurri di Dalmazia, le «Cravatte rosse», gli ex alpini, tutte le altre associazioni cittadine.

L'Istituto Friulano Orfani di Guerra, guidato dal rettore cav. ing. Zorzi, è intervenuto con la banda musicale.

Su tutto il centro della città mostrava una grande animazione specialmente affollate erano le adiacenze della Casa del Littorio. Tutto il popolo cividalese — compatto intorno alle sue autorità — ha accolto con entusiasmo il Capo della Provincia, venuto a recare la sua calda e incitatrice parola.

Fra le autorità in attesa di S. E. il Prefetto abbiamo notato:

L'Ispettore di zona Mario Gujon; il Podestà di Cividale cav. avv. Giuseppe Sandrini col vice Podestà rag. Gottardis; il Commissario del Fascio presidente della Sezione mutilati m.o Giovanni Scubla, il Comandante di Presidio maggiore Antonio Racchi il tenente dei RR. CC. Battiati, il cav. uff. Nicola de Rienzo comandante la Coorte, la sig.na Amelia Zuliani, delegata del Fascio femminile, la sig. Colomba Lorenzoni, per le giovani italiane, il cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., il cav. Giuseppe Mulloni presidente della sezione mutilati; il dott. Angelo de Benvenuti presidente del gruppo di Azione Dalmatica e Commissario del N. U. F. di Cividale, il nob. Piero de Paciani presidente delle «Cravatte rosse»; il Pretore dott. del Piero; tutte le altre autorità civili e religiose, tra cui Mons. Mistruzzi, tutti i Capi Istituto con rappresentanze dei singoli corpi insegnanti, numerosi gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Erano inoltre presenti tutti i Segretari Politici ed i Podestà del Mandamento.

S. E. l'on. Leicht e l'on. co. di Caporiacco avevano telegrafato, scusando la loro assenza. Anche il prof. Catalani, vice presidente della Federazione Friulana Combattenti aveva scusato la sua assenza.

L'arrivo di S. E. Chiesa

Alle ore 14 precise, in piazza Ristori si arresta la macchina di S. E. il Prefetto, e scende il Capo della Provincia — che veste la divisa di console della M.V. S. N. — ed è accompagnato dal suo Capo Gabinetto cav. uff. dr. Russo e dal Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti.

Al seguito di S. E. il Prefetto notiamo il console generale della Milizia cav. Ottavio Piazza, il Questore comm. Bodini, il magg. dei Carabinieri cav. Scognamiglio, il console cav. Liuzzi, comandante della 63.a Legione Alpina, il cav. uff. Lanzone che rappresenta l'on. Tullio, il commissario dell'O. N. B. prof. Lancellotti col segretario rag. Fumei, il commissario dei Sindacati dell'Industria cav. Traversö con l'ispettore sig. Tempestini.

Ossequiato dal Podestà cav. Sandrini, S. E. il Prefetto passa in rassegna tutte le rappresentanze allineate nel Foro Giulio Cesare, al Largo Bojani e in Piazza del Duomo, mentre la Banda dell'Istituto Orfani di Guerra suona gli inni della Patria.

Il saluto del Podestà avv. Sandrini

Quindi S. E. il Prefetto si è portato in Municipio, ove — nella sala consigliare — gli sono state presentate le autorità di Cividale e del Mandamento.

Dopo di che il Podestà cav. avv. Sandrini ha porto a S. E. Chiesa il saluto di Cividale, pronunciando un elevato discorso.

Egli ha detto:

Eccellenza!

La vostra visita a Cividale era attesa col più vivo desiderio e oggi l'intiera cittadinanza saluta l'Eccellenza Vostra con spontaneità e sincerità di sentimenti, col suo più fervido alalà!

Saluta nell'Eccellenza Vostra non solo il Capo della Provincia, ma il Combattente della grande guerra, lo squadrista della Rivoluzione, il fedele del Duce, il legionario di Fiume.

Voi giungete accompagnato dal Capo del Fascismo Friulano al quale pure mi è gradito porgere il saluto fervido e sincero della cittadinanza di Cividale che è fiera e orgogliosa di poter oggi ospitare con l'Eccellenza Vostra e col Gerarca Comandante Comessatti, tutte le Autorità che vi accompagnano.

Io vorrei poter raccogliere nel mio dire i sentimenti di quanti nonostante l'imperversare delle intemperie, hanno assistito or ora acclamanti al vostro arrivo; vorrei poter tradurre in parole la esultanza di Cividale per l'onore di ospitare oggi Vostra Eccellenza. Ma so che l'Eccellenza Vostra ama più l'eloquenza dei fatti che le forbite parole: e io mi limiterò a constatare un fatto: la comunione di sentimenti e di affetti che si è generata fra l'Eccellenza Vostra e le popolazioni del Friuli. Ciò ha una ragione lontana nei fasti della guerra e della rivoluzione ed ha anche una ragione attuale: la certezza, che con l'Eccellenza Vostra si è iniziata per la nostra terra un'era di pace di lavoro, di disciplina.

E questa certezza deriva dal fatto che — mi sia permesso di esprimere il mio pensiero — l'Eccellenza Vostra, nel governo della Provincia, ha iniziato una maniera nuova, che convince e conforta e che consiste nell'attenuare le distanze, il vuoto direi quasi che la burocrazia suol frapporre fra popolazioni e gerarchie.

Vostra Eccellenza non si accontenta di osservare uomini e cose dall'alto o da lontano, ma, in perfetto stile fascista, suole rendersi conto di persona delle condizioni d'ambiente, dei bisogni delle popolazioni, penetrandone profondamente l'anima, scendendo in mezzo ad esse paternamente, fraternamente.

E il popolo nella sua grande sensibilità, nella innata saggezza del suo giudizio, ciò ben comprende e ve ne è grato.

Eccellenza!

La situazione amministrativa del nostro Comune vi è nota già attraverso il bilancio che ha avuto l'onore di sottoporre alla vostra approvazione. Ma il bilancio contiene soltanto fredde cifre e voci convenzionali. Io vorrei farvi un quadro vivo e palpitante della reale situazione economica e morale del nostro Comune.

Cividale — che ha vissuto la guerra fortemente, nobilmente — ne è prova il segno del valore che fregia la sua bandiera — ha atteso silenziosamente, con infaticata perseveranza alla ricostruzione di ogni sua economia. Ma la crisi economica che inferisce su tutte le Nazioni del mondo, non ha risparmiato il nostro Comune.

La crisi universale ha avuto per immediata conseguenza la disoccupazione, che colpisce specialmente le classi più povere; per le quali la mancanza di lavoro vuol dire disagio estremo e spesso anche fame.

Posso assicurare l'Eccellenza Vostra — cui tanto stanno a cuore le sorti e i bisogni della classe operaia — che il Comune nulla tralascia per rendere meno gravosa questa cocente piaga sociale.

Ricordo che Vostra Eccellenza mi ha già autorizzato a sostenere la spesa per il funzionamento dell'Ufficio collocamento operai, ed ha autorizzato altresì nuovi e maggiori stanziamenti in favore delle Istituzioni che hanno per fini l'assistenza e la beneficenza pubblica.

L'azione che in questo campo svolgono Comune e Enti sarà efficacemente integrata nella incalzante stagione con l'opera del Comitato di assistenza invernale, che ha già raccolto dalla privata beneficenza, fra generi alimentari indumenti e contanti un importo di circa 7000 lire, il quale importo dovrà certamente venire raddoppiato.

Ma ciò che ha portato maggiore sollievo alla disoccupazione nel nostro Comune sono i grandi lavori, già in pieno sviluppo, voluti a tale scopo dal Capo del Governo, e cioè le nuove Caserme e la sistemazione della strada n. 54, con la sua importante variante stradale Barbetta-Gallo.

La massa operaia è oggi pienamente consapevole delle sollecite e amorevoli cure che ad essa rivolge il Governo, e io mi sto garante della gratitudine degli operai del Cividalese verso Sua Eccellenza il Capo del Governo e verso l'Eccellenza che è l'esecutore fedele della sua volontà.

Le grandi opere cui ho accennato assicurano per un prossimo avvenire un notevole miglioramento nella vita economica del nostro Comune, poichè non v'ha chi non veda l'importanza della variante stradale che costituirà, per così dire, la prima cellula intorno alla quale andrà formandosi una nuova importante arteria cittadina. Non v'ha chi non veda i benefici che ne deriveranno a Cividale dalla presenza di nuovi importanti reparti di truppa.

Accanto alle nuove Caserme dovranno sorgere le nuove abitazioni per gli Ufficiali del Reggimento che Cividale avrà l'onore di ospitare. L'Eccellenza Vostra si è già vivamente interessata presso il Ministero della Guerra, perchè la costruzione di dette abitazioni possa seguire senza spese da parte del Comune: questo è un nuovo titolo per l'Eccellenza Vostra alla nostra gratitudine.

Quanto ho detto rappresenta la promessa sicura di un migliore domani. Ma l'oggi è ancora duro.

Dall'esame del bilancio, l'Eccellenza Vostra ha veduto come, in forza della nuova legge sui tributi locali, si sono dovuti istituire nuovi tributi, fra cui gravoso particolarmente è quello della tassa famiglia. Devo affermare che la cittadinanza ha accolto in perfetta disciplina l'annuncio di questa pressione fiscale. Tuttavia io sto esaminando la possibilità di alleviare la gravezza della nuova imposta e mi riservo di fare all'Eccellenza Vostra concrete proposte.

Come in ogni classe sociale, così le Istituzioni risentono delle difficoltà del momento. Pur tuttavia come posso assicurare l'Eccellenza Vostra che la cittadinanza cividalese, animata delle alte virtù che sono retaggio della gente friulana, supererà da forte ogni prova, così posso attestare che le pubbliche Istituzioni — come la Eccellenza Vostra potrà oggi constatare di persona — con rigide e oculate amministrazioni, superando ogni difficoltà, attendono efficacemente e assolvono pienamente ai loro fini.

Ricorderò, a titolo d'onore, l'Ospedale Civile, che va assurgendo a sempre maggiore importanza. La Società Operaia, dal cui seno sono sorte altre fiorenti istituzioni quali l'Asilo Infantile e la Scuola serale professionale, oggi regificata. La Congregazione di Carità che ha già accantonato i fondi necessari per la costruzione della nuova Casa di Ricovero, che sorgerà quanto prima su terreno concesso dal Comune.

Ricorderò all'Eccellenza Vostra l'azione fattiva ed efficace di quelle che sono le Istituzioni fondamentali del Regime. Il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile, l'O. N. B. e l'O. M. I. nonchè le varie Associazioni combattentistiche.

L'O. N. B. conta oggi circa 800 Balilla — compresi gli Orfani dell'Istituto di Rubignacco che Cividale ha l'onore di ospitare nel suo territorio — 350 Avanguardisti, 300 fra Piccole e Giovani Italiane. Questo piccolo esercito è bene inquadrato e in gran parte anche bene equipaggiato.

Il Fascio Giovanile di combattimento conta 250 iscritti, magnificamente inquadrati dall'egregio camerata Commissario del Fascio maestro Scubla.

Cividale — già nei secoli centro fiorentissimo di studi — oggi ospita, oltre alle scuole primarie che hanno un ottimo corpo insegnante, un Convitto Nazionale, una Scuola di avviamento al Lavoro, un Ginnacio-liceo classico, una Scuola serale professionale, istituti tutti che hanno vita fiorente per il valore dei preposti e degli insegnanti.

Eccellenza!

Potrei continuare ancora a lungo in questa mia esposizione, ma il tempo stringe e Vostra Eccellenza è reclamata altrove. Concluderò il mio dire formulando un voto e una promessa, qui alla presenza anche del Capo del Fascismo friulano.

Autorità, enti e popolazione tutta seguiranno la via diritta che da Vostra Eccellenza è stata segnata, con perfetta concordia di animi, con stretta collaborazione, animati tutti da quella fede che ne deriva da Colui che, con purezza di cuore, con indomita volontà attende alla nobile e dura fatica della ricostruzione economica e morale della patria.

In tal guisa Cividale attenderà la data del 20 settembre 1932 alla quale sono ormai rivolti i cuori di tutto il Friuli.

Vivissimi applausi coronano le belle parole del Podestà.

Incisivo discorso di S. E. Chiesa

Fra segni di deferente e viva attenzione prende poscia la parola S. E. il Prefetto, il quale così dice:

Camerati di Cividale,

Anzitutto debbo un ringraziamento vivo, sincero e di cuore al vostro Podestà per le parole nobili ed elevate con le quali ha voluto salutarmi; un ringraziamento altrettanto di cuore e affettuoso rivolgo a voi, vecchi e cari camerati cividalesi, per la manifestazione che mi avete offerta nella mia qualità di rappresentante del Governo fascista, manifestazione veramente imponente per il complesso delle forze che avete saputo schierare, dai Balilla agli operai.

Desideravo compiere questa mia visita qui a Cividale, per venire a contatto diretto con questa magnifica popolazione e con questo nobilissimo Fascismo cividalese che, per primo, seppe dare a tutto il Fascismo friulano un esempio austero, vivo e palpitante di disciplina; la disciplina quale la intende il Duce: disciplina non di parole, ma di fatti e di opere compiute nella concordia del lavoro quotidiano.

Camerati, voi avete attuato una norma che è essenziale nella vita del Regime, e cioè che le cariche si assumono con senso di responsabilità, si tengono con onore, si lasciano con dignità. Questo è venuto dal Fascismo cividalese, che addito all'esempio di tutta la provincia.

Tempi duri e difficili sono questi, e non solo per il nostro Paese, bensì per tutto il mondo; ma con la concordia, con la disciplina e col lavoro il Fascismo saprà superarli e portare il popolo italiano verso nuove aurore e al raggiungimento di nuove mete.

Camerati cividalesi, il Fascismo, come ha detto il vostro Podestà, non è fatto di parole, ma di opere quotidiane e voi, che della cittadinanza cividalese rappresentate la parte più eletta, dovete continuare in quest'opera concorde, in quest'azione che ci fu indicata dal Duce nel suo discorso di Napoli e che voi, nella vostra squisita sensibilità, avete subito messo in pratica: «andare verso il popolo».

Dobbiamo accostarci al popolo che vede in noi i rappresentanti del potere ed ha il diritto di essere governato da uomini che sentono la loro responsabilità.

Camerati cividalesi, i compiti che attendono il Fascismo sono molti, vasti e ponderosi. Basta pensare a quanto complesso sia il lavoro per l'inquadramento giovanile e per l'organizzazione delle opere assistenziali per comprendere come ci sia da fare per tutti, dal più umile al più elevato, così che ogni volonteroso può trovar modo di dare la sua opera secondo le direttive del Duce.

Porterò sempre di voi caro e gradito ricordo, nel mio cuore che ha battuto sotto la veste del combattente e dello squadrista, e ancora oggi, che sono assunto a un posto di responsabilità, è sempre lo stesso e batte col Fascismo e per il Fascismo, col Duce e per il Duce.

Gli applausi che avevano sottolineato nei punti salienti l'incisivo e fascistissimo discorso di S. E. Chiesa, si rinnovano più intensi alla fine, prolungandosi per alcuni minuti.

Alcune bimbette — bianco vestite — dell'Asilo infantile «Principe Umberto» si avanzano. Una di queste, Noretta Brigo, offre un mazzo olezzante di rose, mentre un'altra, la piccola De Rubeis, pronuncia belle parole di omaggio.

S. E. il Prefetto gradisce e commosso ringrazia.

Alla Casa del Littorio

Dopo questo ricevimento ufficiale S. E. Chiesa, accompagnato da tutte le autorità, si è portato alla Casa del Littorio, dove i fascisti gli hanno riserbato una entusiastica dimostrazione di entusiasmo.

Il Commissario Politico m.o Giovanni Scubla gli ha porto il saluto del Fascismo cividalese con le seguenti parole:

Eccellenza,

Sono orgoglioso di porgervi, alla presenza dell'egregio Segretario Federale, il saluto entusiasta e devoto dei fascisti cividalesi.

Sono essi serrati nei ranghi, pronti al dovere ed alla disciplina. Sono pronti a combattere le camarille degli opportunisti, sicuri di adempiere la volontà del Duce che vuole — che nel Partito — dai capi ai gregari, viva lo spirito delle truppe di prima linea — capaci specialmente in tempi difficili — di qualsiasi sacrificio.

Il fascismo cividalese, unito e compatto, assicura a Vostra Eccellenza, che è pronto a tutto osare, nel nome di Benito Mussolini, per la grandezza della Patria e della rivoluzione fascista.

Per il Duce, per il Re, per l'Italia eja.

Lunghi applausi hanno coronato le parole del Commissario del Fascio che hanno interpretato pienamente i sentimenti dei gregari, e altissime sono state le acclamazioni al Re, al Duce, al Prefetto Squadrista e al Segretario Federale.

Vibranti parole del Segretario Federale

Cessati gli applausi ha preso la parola il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, così dicendo:

Camicie Nere del Cividalese,

Sono lieto di trovarmi nella mia qualità di Segretario Federale insieme al Prefetto squadrista di pura fede Eccellenza Mario Chiesa, in mezzo a voi, in questa Cividale antica di gloria e di storia, ma sempre giovane e fresca di sane energie.

S. E. Chiesa ha accennato dianzi, nel suo vibrante discorso, a un fatto qui avvenuto che denota la vostra squisita comprensione fascista; ebbene, desidero e voglio che questo diventi la regola di vita fascista in tutto il Friuli.

Nelle direttive del Duce per l'anno decimo c'è un passo di eccezionale importanza: quello che si riferisce alla nostra politica interna che dev'essere orientata verso le masse del Popolo italiano. Ecco, camerati, l'occasione per applicare subito il comando del Duce, favorendo l'opera per l'assistenza invernale.

Siamo di fronte alla crisi mondiale, e dobbiamo soccorrere i disoccupati, che della crisi sono vittime incolpevoli. Vogliamo e dobbiamo aiutarli perchè sono fratelli di sangue, perchè sono i compagni di trincea d'ieri, sono gli artefici della grande Italia fascista d'oggi e di domani: soccorso e assistenza, notate, non carità, non beneficenza.

Queste vecchie parole non le voglio usare perchè non rispondono al sentimento che ci anima: la nostra assistenza ai disoccupati e ai bisognosi non ha nulla di avvilente per chi ne fruisce, e non somiglia alla beneficenza di una volta, se le cosidette «manifestazioni benefiche» potevano finire con lo sciupio di qualche paio di scarpette da ballo o di qualche elegante sparato. Noi il Fascismo, nella sua giovinezza, va incontro ai fratelli bisognosi, e porge loro la mano. Noi che al Popolo sappiamo tutto chiedere, sappiamo anche dargli tutto il possibile.

In quest'opera per l'assistenza invernale le donne friulane, che sanno essere gentildonne e massaie, possono fare opera preziosa, ed io confido nella loro collaborazione. Madre, sposa, sorella, la donna può affiancarsi nel fare del bene, portando in mezzo ai poveri una parola di persuasione e di conforto, svolgendo un'opera morale che integri quella materiale dell'assistenza.

So che molte donne friulane sarebbero liete di mettersi subito a disposizione del Partito per l'assistenza invernale, ma sono dubbiose perchè, modeste e schive di ogni esteriorità, temono di dover partecipare a parate e a cortei; posso assicurarle che non è questa l'opera che ad esse io chiedo e mi accontenterò di riunirle un giorno, a lavoro compiuto, per ringraziarle di quanto hanno fatto a favore dei bisognosi.

Sono lieto di annunciare che S.E. il Segretario del Partito mi ha promesso nei giorni scorsi a Roma, di venire a Udine, possibilmente entro gennaio per consegnare ai Fasci Giovanili le fiamme che i vecchi combattenti offrono alle giovani reclute. Il significato della offerta è grande, ed io prometto che ciò avverrà con cerimonia imponente e degna di tale significato. Noi siamo vecchi, e logori, e talvolta bacati, ma il compito nostro è di educare la massa dei giovani, come vuole il Duce, ed è a questo compito che noi dedichiamo la nostra attenzione. Sono 15 mila giovani fascisti della nostra Provincia che sfileranno dinanzi al Segretario del Partito ed è lecito attendere da queste masse giovanili le più alte soddisfazioni.

Fascisti friulani! noi passiamo per gente rude, per gente soda, rispetto ad altre genti. Poche parole, ma molti fatti. Scarpa grossa è la nostra, ma tanto meglio, perchè il giorno che ci metteremo in marcia per le vie segnate dal Duce, anche i sordi sentiranno il rumore delle nostre squadre, e tutti dovranno dire che si marcia con passo da presa di possesso, con passo di conquista.

Per il Duce, eja, eja, eja, alalà!

Anche le vibranti parole del Segretario Federale hanno suscitato ripetuti applausi e alalà.

S. E. il Prefetto ai fascisti

Cedendo agli insistenti applausi dei fascisti S. E. il Prefetto ha così parlato:

Camerati,

Vi ho già detto dianzi quali sentimenti di simpatia e di affetto voi avete saputo suscitare nel mio cuore.

In mezzo a voi, in questa vostra cordialità fervida di entusiasmo, siete certi che sotto l'abito del Prefetto vibra l'anima squadrista. Da un accenno del camerata Scubla ho capito che sapete rendervi conto esattamente della situazione fascista in provincia di Udine.

C'è ancora qualche posizione da prendere, qualche trincea da conquistare: Camerati di Cividale, le conquisteremo insieme.

Le brevi dichiarazioni di S. E. Chiesa suscitano immenso entusiasmo: dalla folla delle Camicie Nere prorompono applausi e alalà e poi, sgorga da tutti i cuori, un canto impetuoso: «Giovinezza».

All'Ospedale e al Monumento ai Caduti

Cessata la vibrante manifestazione S. E. Chiesa lascia la Casa del Fascio per assistere allo svolgimento dell'imponente corteo.

A questo, oltre a tutte le associazioni e organizzazioni, già menzionate, hanno partecipato in massa tutti i sindacati cittadini rigorosamente inquadrati.

Poi S. E. il Prefetto, accompagnato da tutte le autorità, si è recato a visitare l'Ospedale Civile. Lo attendeva il consiglio di amministrazione con a capo il sig. Giulio Muner, il corpo sanitario con a capo il direttore dell'ospedale. Dopo le presentazioni fatte dal Podestà S. E. ha iniziato la visita nei vari reparti ospedalieri ricevendo le più ampie informazioni e sostando al letto di diversi ammalati.

In seguito S. E. ha fatto visita alla sede della Coorte della M. V. S. N. ricevuto dal comandante la Coorte cav. uff. de Rienzo; ha reso omaggio al monumento ai Caduti ed ha visitato anche la Congregazione di Carità, dove lo attendeva il Consiglio di amministrazione con a capo il cav. Riccardo Albini, la Società Operaia e la scuola professionale, accolto dal consiglio di amministrazione con a capo il presidente signor Cornelio Gottardis e dal corpo insegnante.

Al seguito del Prefetto c'era anche un folto gruppo di fascisti.

Alle 16 S. E. Chiesa, ossequiato da tutte le autorità, è ripartito per Udine, rinnovando il suo ringraziamento ed il suo plauso e recando la eco vibrante della imponente e fascistica manifestazione cividalese.

A VOI

spetta di curare la vostra salute, badare al funzionamento del vostro organismo, non trascurare qualsiasi sintomo di irregolarità e provvedere subito e in tempo ai rimedi.

Quando vi sentite stanchi, la testa vi pesa, avete l'alito cattivo, soffrite di inappetenza, e il cibo vi ripugna, troverete la salute con l'uso giornaliero della vera *Magnesia S. Pellegrino*, purgante, rinfrescante ideale, gradevole a prendersi, sicura negli effetti, benefica, salutare.

Busta L. 0,60
Flacone L. 4,40 (rib. 8%)
Scatoletta effervescente L. 0,35
Flacone effervescente L. 6.-

Dott. GINO MURERO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermoceltico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
Via Girardini 3 - UDINE - Telefono 6-88
dalle 8.30 alle 9.30, dalle 14 alle 17

G. FILIPPONI
UDINE Via Poscolle 67
MOBILI arredamento completo della CASA e dello STUDIO
vendita anche a RATE

Rione popolare

E' l'ultima propaggine della città, l'ultimo tentacolo disteso a lambire la riva del fiume, che fa da cintura. Poi, al di là di esso, la campagna, spoglia e smorta ormai, tagliata da viottoli di platani simmetrici che, dapprima vicini, più avanti se ne andranno ognuno per i fatti propri. Ma prima, a segnare la soglia e un tempo a proteggere il pacifico svolgersi della vita di dentro, una porta massiccia, tutta di pietra, un fortilizio antico che reca scolpite antiche diciture latine, proprio sul limite del fiume, a difesa del rione.

In esso il popoloso quartiere ha le sue radici genealogiche, da esso ha preso il nome e dalle sue iscrizioni trae la propria nobiltà. Una nobiltà popolare. E a noi sembra di vedere ancor oggi, quale doveva essere un tempo, un ponte levatoio buttato sul fiume, che la sera veniva alzato con organi cigolanti di catene massiccie e la città era chiusa.

Il ponte, s'intende, oggi è un altro, ma il baluardo della antica porta è rimasto, con le sue colonne coniche, le sue epigrafi latine, che parlano assieme di feracità di terre o di gloria di lettere, gli stemmi delle sue genti più illustri e quello della città che tutti sovrasta.

Oggi, se t'avviene di passar da quelle parti, in un pomeriggio che non hai fretta, ristai un po' ed accanto alla rocca vetusta ti si para innanzi lo spettacolo della vita popolare, e sulla tua fervida immaginazione, che galca a ritroso nella storia il corso degli anni, non tarderanno ad aver il sopravvento le piccole cose di tutti i giorni.

Qui in questo lungo rettangolo che sembra tagliato fuori dal resto della città, in questa grossa arteria in cui scorre sangue di popolo, molto di vecchio è rimasto. Dalle case decrepite, talune basse con contrafforti, alla parlata non corrotta dei suoi abitanti. Qui può dirsi sia sopravvissuto un resto dell'antica « civitas », qui è ancor oggi la culla, affidata al popolo, che è buon custode, delle patrie memorie. La borgata, chiamiamola così, ha conservato ancora il suo aspetto medievale. E del suo orgoglio di depositaria e di custode della vecchia anima cittadina, di quel senso quasi di protesta per tutto ciò che è nuovo, inconfondibilmente suo, essa dà segni ancora.

E se ti fermi un po' troppo, con fare circospetto o attento sia a contemplare le vestigia del tempo passato sia a rimirare e a far l'occhiolino a qualche ragazza che sbircia da una finestra o ti passa accanto con andatura provocatoria, questi popolani han tutta l'aria di dirti di trar diritto, chè quella non è roba tua, timorosi quasi che col solo sguardo tu abbia potuto forse portar via qualcosa che spetta a loro.

Quando passi ti squadrano da capo a piedi e poco ci vuole che ti domandino che cosa sei venuto a fare, tu cittadino, in questo rione che colla città non ha nulla altro in comune se non d'esser incluso fra le sue mura.

Sulla destra, un allinearsi di case, di varia altezza, ma tutte dello stesso colore di sasso brunito dal tempo, con portici bassi, su cui sboccano, come antri paurosi di preistoriche caverne, neri sturabuci di legnaie, di carbonaie, di officine di fabbri. E sullo spiazzo delimitato dai portici, gruppi di monelli che giocano a qualche vecchia, che attende su di uno sgabello sgangherato il giorno della fine.

Alla sinistra, invece, un lunghissimo caseggiato uniforme, di una tinta verdognola slavata, forato da un numero indefinibile di porte e di finestre, che nessun pedante riuscirebbe mai a contare. Sulle soglie oziano volentieri alcune comari, che osservano con avidità i tuoi movimenti, e non è improbabile che alcuna lanci al tuo indirizzo qualche motto allusivo. Allora guai a te se hai la ingenua tentazione di voltarti. Sarai crivellato da un fuoco di fila di domande, di insinuazioni, di motteggi che giureresti in cuor tuo di non rimetter più piede in quei paraggi. Più innanzi, all'ingresso d'una delle tante cellule di questo grande vespaio umano, due ragazze, volte le spalle, si urtano a vicenda le parti posteriori.

Penso che sarà anche questa una forma, non troppo fine, del loro esibizionismo civettuolo oppure un linguaggio muto delle loro espansioni affettuose. E su tutto domina immancabilmente la nota classica degli stracci ad asciugare, che incoronano finestre, sormontano porte, fanno arco su di un vano fra due case, ingombrano terrazze, drappeggiano ballatoi.

Può capitarti anche, in questi rioni, qualche sorpresa che mai più ti saresti aspettata e che il più ti lascia un po' sconcertato. Hai fatto la tira, per parecchie sere, lungo le vie luminose del centro, a qualche donnina elegante, cappellino alla Montijo e stivaletti di gomma lucide. L'hai pedinata anche, qualche volta, per un po' e di lei t'è rimasto impresso il volto grazioso, il procedere armonioso o la linea impeccabile. T'è capitata, magari la notte, fra le imagini rosee dei tuoi sogni, con un'aureola di gran dama, spandente all'intorno un'aria profumata di seduzione e di grandezza.

Insomma avresti finito col pensare che saresti stato ben felice ed orgoglioso di poter godere della sua amicizia. Ora ecco che, mentre scruti col naso all'aria qualche vecchia dicitura incastonata nel muro tarlato, da una finestra il vicino occhieggia o da uno di quegli abituri esce improvvisamente, semidiscinta ed in ciabatte, la donna del tuo sogno. — Come sia stata così elegante e come abbia potuto attrarti ora non riesci a capire. E resti li pensando che oggi le confusioni son facili e l'occhio non sempre basta a discernere il vero dal falso.

Gli uomini son quasi tutti al lavoro negli stabilimenti e negli opifici della città, e quei pochi che trovi, all'ingresso di una bottega di carbone o dentro lo stambugio oscuro di un fabbro, hanno anche nell'aspetto, qualcosa di diverso dagli altri, di più fiero, di più indomito. Ora hanno anche essi appreso il senso della disciplina, la regola della sociale convivenza, ma un tempo, non molto addietro negli anni, chi si fosse avventurato da queste parti con aspetto « borghese » poteva andar incontro, e spesso ci andava, a qualche guaio.

Nelle altre vie, uno spesso non conosce chi abita nella stessa casa o in quella immediatamente di fronte; qui tutti si conoscono, tutti sono una sola, grande famiglia e i dolori e le gioie di uno sono i dolori e le gioie di tutti.

Perchè qui i muri delle case non segnano, come altrove, i confini dell'intimità e della segretezza; la vita si svolge sulla strada, pubblicamente, ed ogni suo atto, ogni sua espressione ha per spettatore l'intero quartiere.

Anche il tram qui muore, ultimo segno della città. E a sera non c'è luminosità di vetrine, non c'è sfoggio di eleganze, ma rare lampade a rischiarare appena la strada a chi torna dal lavoro. Poi, più tardi, quando ormai la notte avrà fasciato di silenzio questi abituri, non resterà che qualche coppia isolata, in penombra, e gli ultimi avventori usciranno dalla bettola sulla strada, a proseguire a voce alta il loro conversare interrotto o a mandare dall'ugola inaffiata un rauco canto nella notte.

LUCIANO DE CAMPO

Il nuovo sistema monetario dell'Irak

BASSORA, 7.

Settecento casse di monete d'argento, per la nuova sistemazione monetaria dell'Irak basata sulla sterlina, sono arrivate qui oggi dalla Zecca di Londra. L'abbandono dell'antico sistema monetario, basato sulla rupia, e l'adozione delle nuove monete doveva incominciare il 1. gennaio ma sembra che sarà rinviato alla fine di aprile.

Onoranze mozartiane a Vienna

VIENNA, 7.

Sotto gli auspici dell'istituzione nazionale « Mozarteum » è stata scoperta, in occasione del 140. anniversario della morte di Mozart una lapide commemorativa nella casa in cui morì il grande maestro. Hanno pronunciato discorsi il ministro della Pubblica Istruzione, il presidente federale e il borgomastro di Vienna.

Con i fanti dalla trincea all'officina

Una conferenza dell'on. Turati a Torino

TORINO, 7

Per invito della Federazione fascista, esteso a tutta la cittadinanza, l'amplissimo Teatro Vittorio era ieri mattina gremito di popolo accorso ad ascoltare l'onor. Turati che ha parlato sul tema: «Con i fanti dalla trincea all'officina». Tutti i posti e i corridoi erano gremiti di persone di ogni classe sociale, con prevalenza del ceto operaio. Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale, ed altre autorità. Il Segretario Federale Gastaldi ha salutato l'oratore ed ha esaltato lo spirito concorde del Fascismo torinese. Quindi l'on. Turati ha pronunciato il suo discorso che, più volte interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da calorose ovazioni.

L'on. Turati ha terminato innalzando un triplice alalà al Capo del Governo, cui hanno fatto eco tutti i presenti.

La IV Fiera internazionale del Libro

Il Comitato Esecutivo della F. I. L. diramò in questi giorni il programma definitivo delle varie manifestazioni che comporranno la IV.a Fiera Internazionale del Libro o che si svolgerà, come è noto, fra l'aprile e il giugno prossimi in Firenze. Essa sarà, come le precedenti, costituita principalmente dalla « Mostra Internazionale del Libro Moderno » alla quale l'industria italiana del libro convoca gli editori di tutto il mondo civile.

Accanto alla esposizione generale del libro non mancheranno mostre speciali, fra le quali primeggerà la « Seconda Mostra Nazionale del Libro del Fanciullo » fatta per diretto incarico del P. N. F. che già promosse una simile manifestazione a Roma nell'inverno 1928-29.

Anche il libro antico dovrà onorevolmente figurare alla Fiera, la quale alla data che sarà ritenuta più opportuna bandirà una «Settimana del Libro antico» che si terrà in uno dei più imponenti palazzi fiorentini e offrirà agli amatori una incomparabile mostra di manoscritti preziosi, di miniature, d'incunabuli, di libri rari, di legature artistiche. A costituire questa raccolta saranno invitati i librai antiquari dell'Italia e dell'Estero.

Nel campo dell'arte attinente al libro vi sarà una « Mostra Nazionale dell'Incisione », la quale comprenderà opere di artisti italiani, dell'ultimo quarto del secolo XIX e del secolo presente: i migliori artisti vi saranno rappresentati con mostre personali e vi saranno anche delle mostre retrospettive. Saranno attuate anche altre mostre di carattere tecnico, fra le quali quella delle « Arti Grafiche Fotomeccaniche » e una « Mostra storica dell'Arte Tipografica » affiancando alla ricostruzione di una o più vecchie stamperie una tipografia moderna perfettamente attrezzata e in azione, ciò che interesserà oltre che gli amatori del libro, anche il pubblico in genere, sempre curioso di ogni progresso di questa industria. Vi sarà infine una «Mostra Internazionale della Cinematografia» con speciale riguardo alla cinematografia moderna.

Meritatamente trova posto fra le altre mostre, a corona della Mostra del Libro, quella della Cinematografia che è un'applicazione della fotografia, la quale va annoverata fra le arti grafiche: senza dire che la pellicola cinematografica rappresenta, secondo alcuni, una forma ultramoderna del libro, anzi addirittura il libro dell'avvenire. L'industria cinematografica italiana che tenne già il primato in Europa, sta adesso risollevandosi, grazie alle vigili cure del Governo Nazionale, dalla crisi gravissima attraversata ed è già in primo piano se non altro nel campo della cinematografia educativa: può quindi convocare oggi a pacifica gara le industrie affini delle altre Nazioni.

Grassula.

Filocactus Elegans.

Cactus:

piante di moda

Lo spirito artistico di un secolo, lo si trova rispecchiato nella sua moda — nell'arte e nei valori intellettuali che ha saputo crearsi. In ogni tempo c'è stata una tendenza verso alcune forme dominanti. I sogni e gli ideali di una epoca si sono fatti materia, hanno voluto prendere una forma reale in un'arte entrinsica pienamente manifesta. Rinascimento. Oppure in una musicalità crepuscolare di un'artistica frammentaria, e si ebbe la Decadenza.

Ogni periodo ha avuta una musica, una filosofia, una poetica, una pittura ecc. E anche alcune preferenze per una data fauna e una speciale flora. Questi fenomeni artistici sono dati dalle esigenze spirituali di una nuova generazione, che scopre il vecchio mondo e lo sa poi vedere e ritrarre con occhi stupiti per la gioia e la meraviglia.

Il materiale artistico diviene ancora più o meno originale a seconda delle diverse sensibilità. Così ogni secolo ha avuti anche i suoi fiori. Ne ha solo amati e prediletti alcuni. Quelli in armonia con le tendenze artistiche, col sentimento, con la fantasia per le forme e d'altre manifestazioni del la vita vissuta.

Il languido romanticismo, funestato da' troppi suicidi, dolce per i rassegnati sospiri del Werther ha voluto scegliere i suoi fiori. La viola, le margherite — il più delle volte sfogliate — e le dolci camelie tesserono la ghirlandetta vegetale ai tempi in cui amava e piangeva Jacopo Ortis.

Il miosotide moriva lentamente nei tinelli alla fine dell'ottocento, quando le fanciulle ancora tristi per la sfortunata passione di Carlotta sfogliavano a cercare la dolcezza romantica di un endecasillabo nel piccolo Elzevir di Lorenzo Stecchetti. Pensate ancora a Margherita Gauthier, morta di mal sottile e pazza per le camelie.

Anche l'arcadia volle scegliere accuratamente i suoi fiori, che furono gli anemoni, le primule, i narcisi, le calendule, i rosolacci e i fiordalisi. Tutte corolle rustiche steli campestri e petali boschivi. Così l'arcadia fu in armonia

Rhipsalis Regnellii

perfetta con l'ingenua semplicità del suo ambiente pastorale; fatto di sorrisi e di troppe semplici elegie.

Il novecento: secolo delle ricerche verbali e dei capelli corti; periodo del futurismo dinamico e del simbolismo; epoca in cui si ebbe grande parte il teatro laconico e la poesia liberista; periodo delle cose stilizzate non poteva scegliere in fatto di piante che il cactus. Difatti li scelse!

Oggi non c'è vetrina di fiorista che non ostenti in una serie di piccoli vasetti alcuni semplari appartenenti alla famiglia delle Xerofite. Non c'è tinello, veranda o salotto della casa moderna, che non si tenga fra le sue pareti la nota verde e spinosa degli idropici cactus.

Queste piante rappresentano il movimento futurista della botanica. In fatto di futurismo non contraddicono mai se stesse come accade negli uomini. Ogni cactus ha una fisonomia particolare alla quale non viene mai meno. Anche se costretto dagli innesti che sono un attentato alla simmetria di codeste piante. I cactus si tengono nelle case, e sono tanto pregiati anche per la loro facile coltivazione. Una temperatura tiepida, non minore di sedici gradi e un po' d'acqua una volta ogni

Mammillaria Pusilla.

Echinopsis Oxygona.

due settimane, è tutto quello che si può fare per coltivare queste bellissime piante. Di solito anche l'estetica i cactus si sogliono tenere in vasi di limitate dimensioni. Sembrerebbe fino impossibile che simili piante potessero vegetare e mettere le radici, costrette in così poco spazio e in sì scarso terriccio. Eppure i cactus nei vasi, vivono, e se tenuti bene anche per alcuni anni. D'estate si possono tener fuori all'aperto. La serra, o la stanza riscaldata è loro necessaria soltanto durante la stagione invernale.

La numerosa famiglia delle cactacee conta circa millecinquecento specie quasi tutte americane, viventi in gran copia nel Messico e nella bassa California.

Fra queste specie, citerò: il cereus giganteus e il cereus grandiflorus. Gli echinopsis sono cactus tondeggianti e rigidamente simetrici. Anche questi oggi come tutte le cactacee si possono trovare dai nostri fioristi che date le esigenze della nuova moda ne fanno gran smercio.

Il genere mammillaria comprende da solo più di seicento speci, col fusto corto, massiccio e globoso. La superficie è verrucosa o mammillonare. I loro fiori glabri simili ad una bacca hanno un colore rosso corallo e stanno inseriti fra le protuberanze del fusto. Le speci oggi maggiormente vendute per la loro bellezza e l'armonia del complesso sono: la Grassula, il Filocactus, l'echinopsis oxygona, che si distingue dai cereus per i fusti corti o rigonfi.

Altro bellissimo cactus è il Rhipsalis Regnellii. Questo oltre allo essere molto pregiato per l'armonia delle sue foglie grasse, è da noi maggiormente tenuto nei vasi per la sua bella fioritura. La fioritura comincia nel mese di luglio e continua, a volte per tutto il mese di agosto.

I fiori dei Rhipsalis come tutti i fiori delle cactacee fanno pensare a grosse campanule dai petali carnosi, fiori un poco simili alle corolle del malvone (Althaea rosea) di un bel rosso arancio. Anche assomigliano ai fiori di qualche begonia e maggiormente a quelli della celsia sinuata. Accade talvolta che l'intenditore appassionato stupisca nel vedere certe forme originalissime di queste piante. Ma tosto ci si accorge della contraffazione! Si tratta di un innesto!

Gli innesti hanno tentato un poco tutti i coltivatori e i fioristi, i quali sono riusciti ad improvvisare varie speci e a ottenere così nuovi tipi di simili piante. L'innesto è facilissimo e se fatto bene riesce quasi sempre. Fra i più belli di questi trucchi ricorderò l'innesto dell'Echinopsis col filocactus elegans. Ecco che da un lato della rotonda spinosità di una pianta si partono alcuni eleganti rametti del sottile filocactus. E' una pallottola obesa che regge una serie distinta di sottili tentacoli spinosi. Pur essendo una mistificazione l'insieme non spiace, anzi i due cactus uniti conservano — tanta è l'armonia delle cose naturali — ancora una linea simmetrica piena di elegante flessuosità. Altro innesto è quello del cereo con la Mammillaria.

La riproduzione di queste piante non presenta nessuna difficoltà. Chi si è procurato una cacatacea può in un anno averne benissimo una diecina di esemplari. In primavera i cactus incominciano a far vegetare lungo le coste spinose una serie di piccoli bubboni. Non appena questi hanno raggiunta la grandezza di un turacciolo si strappano dal loro fusto che è il cuscinetto spinoso sopra il quale son nati. Il nuovo piccolo cactus verrà piantato allora in un vasetto. Nei primi giorni si abbia cura di tenerlo più umido di quanto si richiede per gl'individui già grandi. Ben presto, in complesso, dopo una ventina di giorni circa, la nuova pianta metterà le radici. Trascorso un anno, eccola anche lei adatta alla riproduzione. Al Rhipsalis Regnelli è necessario togliere invece una foglia e di interrarla a metà nel piccolo vaso. Dopo un mese la nuova foglia, con grande sorpresa del coltivatore, metterà a sua volta una serie di piccole foglioline. Ecco così riprodotta una pianta del genere. Per la bella e ricercata Grassula basta rompere un rametto e piantarlo, si avrà tosto un esemplare della specie.

Il novecento ha voluto scegliere le Xerofitte e le piante grasse in genere. Questa vegetazione oltremodo originale, adorna oggi le bellezze della casa moderna. L'esigenza dell'arte e del gusto novecentista; fatto di linee decise, di colori pronunciati come urli — si veda il disegno reclamistico — ha fermato la sua attenzione sui cactus, e li ha saputi comprendere; come gli altri secoli si scelsero e si rispecchiarono a meraviglia sui fiori in armonia col loro sentimento.

CARLO ZANNERIO

Il Congresso islamico a Gerusalemme

ROMA, 7.

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Gerusalemme che i Sovrani invitati al Congresso Islamico che si svolgerà prossimamente in quella città sono il Re d'Egitto, il Re dell'Irac, l'Iman del Yemen, Ibn Saud, l'Emiro Abdallah, Mustafà Kemal, il Sultano del Hadramut, i Sovrani Musulmani dell'India.

Nell'invito ricevuto dal Re Fuad lo si prega di delegare un rappresentante al Congresso. Il Congresso dovrebbe durare ininterrottamente una settimana e nominare il primo giorno sette commissioni. Gli egiziani invitati sono 500, di cui 50 ulamà di Ad-Azhar, 20 ex Ministri.

Re Alfonso regna nella Spagna...

secondo gli abitanti di Huesa

MADRID, 7.

Re Alfonso regna sempre nella Spagna secondo gli abitanti del piccolo villaggio di Huesa nell'Andalusia. Il Consiglio Municipale e i proprietari terrieri del paese sono tutti fedeli e tenaci monarchici e fino ad ora non hanno voluto riconoscere la rivoluzione. L'ottanta per cento della popolazione è analfabeta. Quando il Governo repubblicano di Madrid inviò un suo rappresentante al villaggio, gli abitanti lo hanno insultato e hanno formato un'organizzazione per combattere il socialismo. Il governatore generale della provincia e il Ministro dell'Interno stanno esaminando la questione.

Nota signorina inglese

che abusa di stupefacenti

LONDRA, 7.

Miss Brenda Dean Paul, signorina assai nota nell'alta società, si è confessata colpevole dinanzi alla Corte di Giustizia di ripetute infrazioni al regolamento sugli stupefacenti pericolosi.

La signorina, che ha 23 anni, è figlia di Sir Audrey Dean Paul, baronetto di Westward House nel Devonshire. Secondo l'accusa, fra il 29 settembre e il 2 novembre, essa venne in possesso di forti quantità di solfati di morfina e di eroina. L'avvocato d'accusa ha sostenuto che la fanciulla si faceva ordinare la cura della morfina da numerosi dottori senza riferire a nessuno di essi che in cura da un altro, in modo che ogni giorno essa si faceva curare da tre dottori.

L'avvocato difensore ha dichiarato che vi era una persona pronta a garantire che la ragazza starà a casa e sarà sorvegliata e curata. Essa è stata assolta a condizioni che risieda per tre anni dove disporrà il magistrato.

Un nuovo tipo di carabina

per le truppe dell'armata elvetica

BERNA, 7.

La fabbrica d'armi di Berna ha costruito una nuova carabina più leggera e meno costosa del fucile ordinario delle truppe dell'armata federale, la cui precisione non lascia nulla a desiderare.

Questa nuova arma è destinata alle truppe di montagna obbligate a manovrare su terreno difficile.

I giovani tedeschi

restii al matrimonio

BERLINO, 7.

La situazione demografica tedesca va sempre più peggiorando ed è definita dai giornali catastrofica. Secondo le statistiche dell'Ufficio centrale di statistica del Reich, nella prima metà del 1931 son stati conclusi in Germania 30 mila matrimoni in meno che nella prima metà del 1930.

Rispetto alle previsioni che l'Ufficio di statistica faceva basandosi sulla piramide delle età della popolazione, i matrimoni registrati in meno sono 70.000. In altre parole, nella popolazione del Reich esistono tante persone nubili intorno ai trent'anni da lasciar supporre che circa 70 mila matrimoni si sarebbero stretti in condizioni normali.

Rispetto all'anteguerra si sono formate 140 mila famiglie di meno del normale e del prevedibile.

La diminuzione dei nati vivi nella prima metà del 1931 rispetto al periodo corrispondente del 1930 è stata di 45.000. In cifre assolute la popolazione del Reich è aumentata in questo periodo di appena 143.794 individui, contro un aumento di 214.658 nel periodo considerato dell'anno decorso.

Echi di oltre tomba

in una vicenda giudiziaria

BERNA, 7.

La prova dello stato mentale di una donna morta da vari anni sarà la questione principale che si dibatterà nella revisione di un processo che si è iniziato oggi sul caso misterioso della signora Reidel, che morì per avvelenamento con dell'arsenico poche settimane dopo la riconciliazione o le seconde nozze col marito da cui si era prima divorziata.

Il dott. Reidel, marito della donna, e certa Antonia Guala furono giudicati colpevoli di omicidio nel 1926 e condannati a venti anni di carcere.

Il verdetto più tardi fu contestato e un avvocato di Berna si incaricò della questione e domandò un nuovo processo basandosi su un esperimento di telepatia criminale da lui fatto. La Corte di Appello non ha voluto riconoscere la telepatia criminale come ragione favorevole per un nuovo processo ma per sua propria iniziativa ordinò che si facesse una inchiesta psicologica sulle condizioni mentali della signora Reidel prima della sua morte in quanto da alcuni punti del suo diario a quanto si dice sorgerebbe l'ipotesi che i due condannati non siano effettivamente colpevoli del delitto.

LIBRI ITALIANI

La Corsica

Una regione etnograficamente italiana, la bella isola verde che dette i natali a Napoleone, forma oggetto di un pregevole studio di Oreste Ferdinando Tencajoli: La Corsica («Modernissima », Libreria Internazionale - Roma). Sotto infiniti aspetti la vita dell'isola può dirsi legata alla storia d'Italia: e il Tencajoli, coordinando elementi e ricerche considerevoli, frugando nelle cronache e negli epistolari di grandi italiani, che ebbero particolarmente a cuore il destino dei còrsi, ha compiuto un'opera di notevole efficacia ed ha colmato una lacuna. Tra i vari capitoli, che non trascurano fra l'altro d'occuparsi della discussa visita di San Francesco di Assisi all'isola, sono degni di particolare rilievo quelli che si riferiscono al carteggio fra i due fratelli Pietro e Alessandro Verri, o al « Primato » del Gioberti che indirizzò fiere parole ai còrsi, o alla permanenza di Nicolò Tommaseo a Bastia.

Ma l'interesse maggiore è forse nelle pagine che ci richiamano alle tristi vicende politiche concluse nel Trattato di Versailles del 1768 e mettono in degna luce l'uomo che sopra tutti impersonò e concretò l'ideale della patria còrsa libera e indipendente: Antonio Filippo Pasquale Paoli.

Un libro di De Stefani

Un volume puramente tecnico ma che per l'importanza nazionale del tema e per l'alta competenza dell'autore segnaliamo volontieri qui, è il « Manuale di Finanza » di Alberto de' Stefani (Nicola Zanichelli - Bologna). Tanto più che alcune nozioni fondamentali sui massimi problemi economici-finanziari dovrebbero far parte della cultura generale d'ogni cittadino.

Alberto de' Stefani suddivide l'ampia trattazione in sei parti. La prima è dedicata all'Amministrazione Finanziaria, cioè, più particolarmente, agli organi statali; la seconda si occupa delle entrate; la terza ha per oggetto il tesoro; la quarta, il debito pubblico; la quinta, il bilancio dello Stato; e la sesta, finalmente, le finanze locali.

E' un quadro completo della nostra legislazione finanziaria, riassunto sistematicamente con mirabile lucidità. I lettori ne trarranno proficui insegnamenti, sopratutto se, quanto all'interpretazione politica, si faranno guidare da alcuni principii di savia amministrazione applicabili in qualsiasi tempo e condizione, che sono ancora quelli — come il De' Stefani afferma — illustrati da Adamo Smith nella seconda metà del secolo XVIII.

Il tramonto del potere temporale

Un periodo di notevole importanza per le relazioni fra la Santa Sede e gli Stati Europei, e in particolar modo l'Austria e il Piemonte, è quello che va da Villafranca a Porta Pia. Ne troviamo un'eco importante nel volume « Il tramonto del potere temporale », che Stefano Jacini pubblica nella « Biblioteca di Cultura Moderna » dell'editore Laterza (Bari).

L'A. ha studiato tale periodo nelle lettere che gli ambasciatori austriaci a Roma inviavano al Governo di Vienna, lettere piene di rivelazioni significatice. E' interessante vedere come i rapporti politici oscillassero continuamente, e come la Santa Sede, torturata in quel tempo dalla ostilità del « satanico » Piemonte, si appoggiasse da prima solo alla Austria, per diventarle poi decisamente ostile.

Carlo Goldoni avvocato veneto

« Le baruffe chiozzotte » sarebbero mai state scritte se il Goldoni non fosse stato « coadiutore del cancelliere del criminale » a Chioggia? Se lo chiede Mario Cevolotto, autore di un piacevole libro, « Carlo Goldoni avvocato veneto » (Editore L. Cappelli, Bologna), libro che vuol spezzare una lancia a favore degli avvocati dei quali in genere si pensa e si dice troppo male dal grosso pubblico profano.

Ma non è soltanto per trovare una risposta a tale domanda riguardante un capolavoro del grande Veneziano, nè per cercar rapporti forse soltanto casuali, fra la creazione di alcune commedie e l'esercizio della professione forense, che il Cevolotto s'è accinto a scrivere il suo volumetto. E' sopratutto per dimostrarci come il contatto professionale con tanta gente diversa, « onesta e disonesta, avida e altruista, violenta e vile, scaltra e ingenua », sia stato per il commediografo un mezzo meraviglioso di studio di caratteri. Non esitiamo a crederlo. Del resto il Goldoni stesso lo afferma parlando nelle « Memorie » del felice periodo pisano; ed è questo periodo giovanile che il Cevolotto particolarmente lumeggia, aiutandoci a comprendere la Sua formazione d'uomo e, anche, d'artista.

Il centenario della nascita di Nievo

La commemorazione a Padova

PADOVA, 7

Ieri si sono svolte le cerimonie commemorative per le onoranze ad Ippolito Nievo in occasione del centenario della nascita, in presenza delle autorità, delle rappresentanze combattentistiche, fasciste e scolastiche. Nei locali del Liceo scientifico dedicato a Nievo è stato inaugurato un busto del poeta-soldato con un breve discorso del Preside prof. Riccardi. Al Teatro Garibaldi è stata poi fatta la commemorazione ufficiale con un discorso del prof. Solitro.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tricesimo

Celebrazione di Balilla nelle Scuole

Ieri nelle scuole del Capoluogo alla presenza del corpo insegnante, dei balilla e delle piccole italiane, è stato celebrato l'anniversario del gesto eroico compiuto dall'animoso giovanetto genovese Gian Battista Perasso, che la storia ricorda col nome glorioso di Balilla.

Dopo le parole del maestro sig. Sante Marino, incaricato della celebrazione, il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. e R. direttore didattico prof. Rapuzzi, con una limpida esposizione, rilevando il gesto eroico compiuto da Balilla, ha infiammato il cuore di patriottismo ai fanciulli nuove speranze d'Italia, che, pieni di orgoglio hanno elevato il loro alalà al Re, al Duce, a S. E. Renato Ricci e al Balilla.

Finita la cerimonia è stato inviato il seguente telegramma a S. E. Renato Ricci, Roma:

„Con pensiero, sentimento e volontà fasi verso fiamma che forgiò anima giovanetto eroe, inviamo V. E. guida nuova primavera italica nostro alalà. Dirigenti Balilla e Piccole Italiane».

Il munifico testamento della N. D. Magda de Pilosio

Dando notizia della morte della compianta N. D. Madga de Pilosio abbiamo annunciato che con disposizione testamentaria depositata a Padova l'Estinta aveva lasciato alla Casa di Ricovero di Tricesimo il Palazzo, il parco, la braida e quanto fa parte della magnifica residenza del nob. de Pilosio.

Diamo ora il testo della munifica disposizione per quanto riguarda tale cospicuo lascito: che ascende al valore attuale di oltre mezzo milione.

«Lascio a titolo di legato alla Casa di Ricovero di Tricesimo la mia Villa di abitazione con adiacente giardino e annesse braida e fabbricati rustici, costituente un corpo tutto unito di mia proprietà pervenutami per successione dal mio defunto marito Nob. Antonio de Pilosio. Intendo che la Villa così legata passi alla Casa di Ricovero senza mobili ed unicamente con i ritratti di Famiglia, con obbligo di conservarli nella Villa stessa.

«Lego inoltre alla Casa di Ricovero di Tricesimo lire diecimila in denaro, per una volta tanto, con obbligo di devolvere gli interessi nella celebrazione di SS. Messe, ogni anno, a favore dell'Anima mia».

L'Estinta con le disposizioni testamentarie ha inoltre largamente beneficato il Rifugio Bambin Gesù di Udine, di cui era Patronessa dalla fondazione, i parenti, e i famigliari.

Alla memoria della Nobildonna pia e benefica, che con atto di così generosa filantropia ha perpetuato il Suo ricordo e quello del Suo diletto Consorte nob. Antonio, vada il pensiero memore e grato dell'intera popolazione e specialmente delle classi più umili e bisognose.

Funebri Chiurlo

Sabato nel pomeriggio si sono svolti i funerali della buona signora Teresa Monassi ved. Chiurlo, che riuscirono una commossa manifestazione di omaggio alla povera Estinta ed una affettuosa attestazione di solidarietà e di stima ai figli comm. prof. Bindo e rag. Milano.

Precedevano le insegne religiose, quindi le corone dei figli, dei nipoti, della famiglia Asquini; subito dopo il clero e la salma portata a spalle.

Seguivano la salma i figli, i nipoti Chiurlo; le nipoti Chiurlo, la co. Valentinis, Giorgini di Bologna, Giorgini di Buia ed altri.

Fra il seguito abbiamo notato le signore Giuseppina Turchetti, Rilla Bortolotti, Elsa Asquini; signorina Irma Nascimbeni, signora Ancilla Ottorogo ved. Sbuelz, signora e signorina Mattioni; e poi il dott. Mario Asquini per il Fascio ed in rappresentanza del Podestà, il co. Andrea di Montegnacco, il comm. Ercole Carletti in rappresentanza del Podestà di Udine e della Filologica, il prof. Silvano Menghetti, il sig. Vincenzo Bertossio, il cav. uff. dott. Turchetti, il dott. cav. Alberto Carnelutti, il sig. Colautti, Martino del Checco, P. Castenetto, Tommaso Turchetti, geom. Rossi, geom. Morgante, Franceschinis, De Agostini, Boschetti, Pividori Mario, Dalle Mule Renato ecc. ecc.

Hanno telegrafato al prof. Bindo Chiurlo: il Podestà di Udine, il Preside della Provincia on. Alberto Asquini, S. E. il Senatore Cian di Torino, S. E. Leicht, l'onorevole medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il prof. Neri Preside della Facoltà di Lettere di Torino, il Presidente della Regia Accademia Albertina comm. Ferro, il gr. uff. Francescato, il co. Arbeno d'Attimis, il cav. dottor Elio Miotti, l'avv. Candolini, il prof. cav. Bortolotti e moltissimi altri estimatori ed amici.

La salma dopo la benedizione in Chiesa venne accompagnata al Camposanto. Ai figli, in modo particolare al camerata comm. prof. Bindo Chiurlo rinnoviamo le più profonde condoglianze.

Beneficenza

In morte della compianta Teresa Monassi ved. Chiurlo hanno offerto: al Comitato Ente Opere Assistenziali invernali: gr. uff. Pirro e Angelina Francescato di Roma lire 50; avv. cav. Secondo Zanutini lire 10. I portalettere Geretti e Montagnese lire 5 ciascuno.

Al Comitato Fascista Cura Marina: gr. uff. Pirro e Angelina Francescato lire 50.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da RIVE D'ARCANO

Costruzione del ponte sul torrente Corno

(u.f.) Ci è giunta la confortante notizia che fu esperita la pratica da parte del Comune e superiormente approvata l'opera di costruzione del ponte sul torrente Corno fra Rodeano e Rivolta.

Il ponte, attualmente in legno, sarebbe finalmente ricostruito un po' a valle dell'attuale, in cemento armato, su progetto redatto dall'ing. Sclabi.

La spesa progettata si aggira sulle settanta mila lire, il Comune oggi spenderebbe, aprendo una asta, non meno di centomila lire.

Ora alcuni muratori capi-famiglia di Rodeano hanno assunto lo obbligo di farlo per sessantasette mila lire, somma questa da riscuotersi in cinque annualità senza interessi di sorta.

E' ben vero che in questo caso il Comune di Rive d'Arcano interviene con la maggior parte del capitale, ma è pure incontestabile il fatto che la popolazione fa all'amministrazione comunale delle condizioni che nessun altro potrebbe proporre.

E' una sistemazione che da anni presenta carattere di assoluta necessità.

Ciò fu a suo tempo riconosciuto anche da delibere consigliari, ma finora nulla di concreto era stato possibile raggiungere, benchè le riparazioni al vecchio ponte si facessero sempre più frequenti e meno efficaci, dato lo stato ormai pessimo del materiale in opera.

Anche in questa circostanza i rodeanesi, vorranno far emergere tutto il loro civismo portando ai lavori in parola la dovuta perizia e quella rapidità che è propria dei cittadini dell'Italia nuova.

Non appena le ultime formalità saranno esperite i lavori avranno inizio e l'anno X della Rivoluzione Fascista potrà annoverare in Friuli, nelle sue insigni benemerenze, una importante opera di più.

Da MORUZZO

Commemorazione di Balilla

Domenica scorsa nelle scuole del Capoluogo, alla presenza di tutti i balilla, avanguardisti, piccole italiane e giovani italiane del Comune, ebbe luogo la commemorazione del Balilla.

Erano presenti il Podestà e Presidente del comitato comunale dell'O. N. B. conte Luciano del Torso, la Delegata del Fascio Femminile sig.na Teresa Mauro, tutto il corpo insegnante, il Segretario della Sezione Combattenti sig. Rino Sabot, il rappresentante della Milizia e membro del Comitato sig. Caldo Coletti, il V. Comandante dei Giovani fascisti sig Toso e l'istruttore ginnico sig. Lino Mecor.

Dopo brevi parole pronunciate dal Presidente, la maestra signorina Emilia Campagnolo spiegò in forma appropriata alle giovani menti dell'uditorio la sublimità dell'eroico gesto del giovinetto di Portorio indicandolo alla gioventù dell'Italia fascista quale fulgido esempio di amor patrio e di ardimento.

Le belle parole della signorina Campagnolo furono ascoltate attentamente e con intensa commozione da tutti i presenti, i quali le tributarono in fine calorosi entusiastici applausi.

A S. E. Ricci fu spedito il seguente telegramma:

« Duecentosettantotto iscritti O. N. B. Moruzzo riuniti commemorazione Balilla simbolo di amor patrio e ardimento promettono solennemente di essere come il Duce li vuole ».

L'adunata si sciolse inneggiando al Re ed al Duce al canto degli inni balilistici.

Da SPILIMBERGO

Il geom. Cozzi Ispettore di zona

Il Segretario Federale comm. ing. Comesatti ha nominato ispettore del P. N. F. per la zona di Spilimbergo, il geom. Pietro Cozzi, Podestà di Travesio. Il nuovo Ispettore è fascista di salda fede, valoroso combattente in guerra, e attivo presidente della Sezione ex Combattenti di Travesio.

Al camerata Cozzi il fascistico saluto delle Camicie nere spilimberghesi.

Incidente stradale

Il camion della Ditta Avon di Tramonti di Sotto, andava a cozzare violentemente contro le sbarre del passaggio a livello nei pressi del Cimitero. Il conducente riportò lievi contusioni, mentre le sbarre ed il camion subirono gravi danni.

Per gli alpini

Il sig. P. Artini capo-gruppo dell'A. N. A. avverte tutti gli scarponi che le iscrizioni si chiudono entro il 31 dicembre. Tutti devono per tale giorno essere in possesso della tessera ed aver pagato le quote sociali. Solamente gli iscritti potranno partecipare al Congresso Nazionale che sarà tenuto a Napoli. Le iscrizioni sono ricevute dal Capo Gruppo (Corso Bar) e dal ten. sig. Nino Del Favero.

FATTORI FIORISTA
Via Rialto - Tel. 206

Da CIVIDALE

Gli artiglieri in congedo festeggiano S. Barbara

L'altro ieri, ricorrendo «Santa Barbara» patrona dell'artiglieria un gruppo di artiglieri in congedo si sono radunati per festeggiare in allegra comunità e con il vecchio cameratismo di guerra la fausta data. Ancora una volta fu fatto di rilevare che lo spirito dell'Arma è sempre vivo pure a tanti anni dalle gloriose giornate di guerra, e che in tutti i soldati dell'Arma è forte il desiderio di ritrovarsi di riunirsi per rievocare assieme il passato ai presenti alla simpatica e spontanea riunione, tutti soci del gruppo di recente costituzione, il capo gruppo avverti che ogni mercoledì alle ore 20.30 vi sarà una riunione alla trattoria all'«Agricoltore» per discutere sul programma di una più intensa organizzazione.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Nel R. Istituto Magistale

Nella sala cinematografica «Edison» è stato proiettato un magnifico film «Luce» di carattere agricolo forestale, che ha messo in rilievo, alla intera scolaresca spettatrice, le bellezze e le risorse dei monti della Madre Patria.

Concorso

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha bandito concorso per il conferimento della Rivendita di generi di Monopolio in frazione Tarpezzo. I concorrenti dovranno inoltrare le domande direttamente all'Ufficio Compartimentale di Udine entro il 5 gennaio 1932-X.

Polizia forestale

Per il periodo di 15 giorni è pubblicata all'albo pretorio comunale copia di deliberazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la quale prescrive che il taglio dei boschi cedui è consentito dall'arresto autunnale alla ripresa primaverile della vegetazione. Gli interessati possono presentare reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Elenchi datori di lavoro

Nella Segreteria Comunale, pel periodo di 15 giorni, si trovano a disposizione degli interessati gli estratti degli elenchi matricola dei datori di lavoro del commercio, della industria ed agricoli, approvati dalla Commissione provinciale; nonchè, pel periodo di 8 giorni, la matricola dei lavoratori esercenti una libera attività.

Si avverte che le partite non contestate saranno inscritte nei ruoli dei contribuenti.

Liste elettorali

Il Podestà avverte che, in conformità a quanto dispone la vigente legge elettorale politica, il 15 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione di tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste, sono chiamati dalla citata legge all'esercizio del diritto elettorale.

DA PORDENONE

Inaugurazione del corso ufficiali in congedo

Domenica mattina un foltissimo gruppo di ufficiali in congedo col capo nucleo avv. Nello Marsure si sono riuniti alla loro sede per accogliere il comandante il presidio col. cav. Briolo e di tenenti colonn. cav. Passavanti e cav. Poletti che si sono recati ad inaugurare il corso di Pordenone per gli ufficiali in congedo.

I graditi ospiti si sono vivamente compiaciuti per la passione dimostrata dagli ufficiali in congedo pordenonesi verso questa utilissima istituzione che ravviva i contatti fra gli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo.

La prima lezione sarà tenuta oggi martedì.

Il prof. don Ianes festeggiato

L'altra sera all'Albergo Toffolon si sono riuniti numerosissimi gli alpini pordenonesi per festeggiare il prof. don Ianes, capellano militare della Sezione, destinato quale arciprete ad Azzano X e per dargli un affettuoso saluto. Erano presenti anche i rappresentanti delle altre associazioni combattentistiche.

Allo spumante il sig. Marco Romor portò l'adesione del comandante sez. avv. cav. uff. Cesare Perotti, assente per precedenti impegni d'ufficio, il rag. Chiussi presentò il dono della Sezione, consistente in una bellissima medaglia ricordo in argento, ed in una artistica pergamena. Parlarono quindi l'avv. Pascoli a nome di un gruppo di artiglieri, presentando uno «scarpone» con stelle alpine e viole, il sig. Rino Polon, il sig. Giovanni Floreanti, Pietro Salvadori, e l'avv. Marin di San Vito. Numerosi e significativi altri doni furono presentati al festeggiato, che visibilmente commosso, rispose a tutti con quella sua simpatica oratoria, che ne fece durante la guerra uno dei più felici e convinti propagandisti di italianità, e dopo uno dei più quotati predicatori e conferenzieri.

Nell'Associazione cacciatori

L'altra sera, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, si è svolta alle ore 20 l'annunciata assemblea della Sezione Pordenonese della Associazione Nazionale Cacciatori. Dopo che il sig. Caselli, fiduciario, ebbe spiegato brevemente gli scopi e l'attività che dovrà svolgere la sezione, i convenuti chiamarono a presiedere la sezione stessa il dott. Giulio Zacchi, ed a coadiutore il Fiduciario sig. Gilberto Caselli.

Ad unanimità vengono eletti: a segretario il signor Luigi Sanzeri, ed il sig. Ferruccio Coran a cassiere economo.

Adesioni all'adunata militare

Pervengono sempre più numerose le adesioni alla grande adunata del giorno 13 dicembre.

Rammentiamo per comodità degli interessati che ognuno deve presentarsi presso il Gruppo o la Sezione della propria associazione d'Arma anche per il cestino-rancio che sarà consumato alla presenza delle Autorità a mezzogiorno nell'ampia palestra delle scuole elementari. Il modicissimo prezzo del cestino (fornito di ogni ben di Dio e di mezzo litro di ottimo vino) è stato fissato in lire cinque.

Si rammenta ai vari comandanti di sezione o capi gruppo delle varie associazioni d'arma della provincia che le prenotazioni devono pervenire in tempo utile, e cioè qualche giorno prima dell'adunata: possono venir indirizzate al geom. ten. Matteo Crico.

Tragico epilogo

Ieri nel pomeriggio si son svolti i funerali del compianto signor Nicolò Rigo che, come demmo notizia, decedeva l'altro giorno all'Ospedale Civile, in seguito alla caduta riportata mentre scendeva le scale che conducono agli uffici della Cartiera San Marco.

Il ferale annuncio ha prodotto in città largo cordoglio. L'estinto era ottimo cittadino e integerrimo lavoratore: lascia nel più profondo dolore la moglie e dodici figli.

Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Uno scontro

L'altra sera in Borgomeduna è avvenuto uno scontro tra un camion ed un biroccio montato dal sig. Pietro Zanin di Fiume Veneto.

Sembra che l'incidente sia da attribuirsi più che altro all'inevitabile ingombro della sede stradale dovuto ai lavori in corso per l'asfaltatura. Il ruotabile, urtato di fianco, si rovesciò e lo Zanin riportò delle ferite ad una gamba che furono medicate all'Ospitale Civile è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 5 dicembre:

Granoturco vecchio al q.le da L. 55 a 60 — Fagioli vecchi da 120 a 150 — Sorgorosso da 40 a 45 — Frumento da 95 a 100 — Patate, da 55 a 60 — Vino mediocre all'ettolitro da 130 a 150 — Fieno al q.le da 20 a 25 — Stramaglie da 10 a 12 — Legna da ardere da 12 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 180 a 220; vacche da 100 a 120; vitelli a peso vivo da 150 a 200.

Da TARCENTO

I funerali del vecchio maestro

Assai commoventi riuscirono, nella vicina Segnacco, i funerali del compianto maestro Antonio Zamolo, di cui vi abbiamo annunziato la perdita.

Nell'assistere allo straordinario concorso di popolo, nel constatare sui volti di tutti i manifesti segni del più accorato cordoglio, abbiamo avuto occasione di rilevare una volta di più come l'insegnante che si prodiga a favore della scuola, se nella vita deve andare incontro a fatiche e preoccupazioni, ha però anche il grande conforto di vedersi circondato dall'affetto e dalla riconoscenza degli umili.

La idea assai felice la salma del benemerito maestro, dalla privat. abitazione, era stata trasportata nell'ingresso del vasto edificio scolastico, allestito per l'occasione a camera ardente. Nessun luogo più indicato di quello, dove l'insegnante profondo i tesori del cuore e della mente per crescere le giovani generazioni al culto del dovere e della Patria.

Al corteo hanno partecipato le organizzazioni giovanili (balilla e piccole italiane), le scolaresche di Segnacco e di Collalto con le rispettive insegnanti, nonchè una rappresentanza della Scuola di Tarcento.

La bara era recata a braccia dagli antichi allievi, a dimostrazione di rimpianto. Reggevano i cordoni il segretario del Comune sig. Salvadori in rappresentanza del Podestà impedito; il Direttore didattico di Tarcento signor Tito Bosello, il dott. Biasutti e il maestro Pellarini per i vecchi alunni.

Oltre a corone del genero maestro Marildo Valerio e di famiglie amiche, notate quelle del Comune di Tarcento, degli insegnanti e degli alunni di Segnacco, dei «vecchi scolari».

Seguiva un lunghissimo corteo con tutta la popolazione di Segnacco e dei paesi vicini, tra cui rappresentanze del Patronato Scolastico, dell'Opera Nazionale Balilla, degli insegnanti di Tarcento.

Arrivata la salma sul colle di S. Eufemia, il corteo si fermò e il segretario comunale Salvadori, a nome del Podestà e interprete del pensiero della popolazione del Comune e, soprattutto, di Segnacco, ha rivolto un saluto alla salma del vecchio educatore, da ben quaranta anni insegnante nella scuola di Segnacco. Lo seguì il Direttore didattico Bosello il quale, associandosi all'omaggio tributato dal rappresentante il Comune, fece rilevare le qualità non comuni di Antonio Zamolo, al cui lungo apostolato si deve se, a Segnacco, si notò un ambiente così favorevole alla scuola. Ricordò anche un episodio, durante le turbolenze del Dopoguerra, dal quale appare la viva fede patriottica di lui.

Da ultimo, il maestro Pellarini confermò i sentimenti di riconoscenza di quanti furono scolari e poterono apprezzare le doti del suo animo e la passione dell'educatore. Chiusa dichiarando che nella popolazione rimarrà sempre vivo il ricordo dell'Estinto, come pure della consorte, la vecchia maestra signora Rosa Zecchin, e della figliuola, la maestra signora Clelia Zamolo-Valerio rapita innanzi tempo all'affetto dello sposo.

Tra la più intensa commozione la salma del vecchio maestro è stata quindi inumata nel camposanto.

Al maestro tenente sig. Valerio rinnoviamo le più vive condoglianze.

Da CODROIPO

Costituzione Gruppo artiglieri a Camino

Sabato sera, presso la Sala del Dopolavoro, s'è svolta in Camino una riunione di tutti gli artiglieri in congedo di quella zona, per la costituzione del Gruppo.

Alla riunione erano intervenuti il presidente della Sezione Mandamentale cav. Gent. Attilio Barnaba, il triunvirato locale composto dai sigg. Giordano Costantini, Luigi Morello e Angelo Spagnolo, nonchè artiglieri di Codroipo.

Oltre una quarantina di ex artiglieri, si sono dati convegno nella sala presentati dal Capo Gruppo sig. Pietro D'Angela.

Il Presidente cav. Attilio Barnaba ha rivolto belle parole ai commilitoni, porgendo loro il proprio saluto, unitamente a quello del triunvirato. Ha ringraziato in particolar modo il signor D'Angela per quanto ha fatto al fine di addivenire alla costituzione del Gruppo.

Ha esposto quindi le direttive ed i fini dell'Associazione, rammentando che essa è sorta per tenere sempre uniti i vecchi combattenti ai giovani e per l'assistenza ai soci.

La Sezione Mandamentale di Codroipo è già a buon punto, e presto essa sarà tra le migliori organizzazioni combattentistiche, regolarmente costituite. Ha riferito che nel giorno dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, la Sezione inaugurerà il proprio gagliardetto, mercè una sottoscrizione indetta tra i soci.

Termina elevando il pensiero a S. M. il Re, al Duce e all'Italia fascista, con un vibrante alalà, che fu ripetuto da tutti i presenti.

Adunata Giovani fascisti

Domenica scorsa alle ore 11 presso la Casa del Littorio si è svolta una riunione degli iscritti al locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Il nuovo Commissario del Fascio, geom. Livio Sabbadini, presentato dal comandante sig. Romolo Scucato, ha passato in rassegna le giovani forze, rivolgendo loro un vibrante saluto e ricordando la disciplina, l'ordine ed il dovere che incombe ad ogni giovane.

Il comandante sig. Scucato ha letto il Decalogo dei giovani fascisti, e l'aiutante lo ha commentato, dicendo che con questo decalogo il Fascismo dimostra in faccia al mondo, come nessuna educazione, da qualsiasi parte provenga, possa essere migliore di quella fascista, la quale insegna ad obbedire al dovere e a difendere il diritto, porgendo nel medesimo tempo il vangelo e il moschetto.

L'adunata si è chiusa con un vibrante «A noi!».

Da PAVIA DI UDINE

Cinema del Dopolavoro

Quest'oggi nel Teatro «Casa del Combattente» in Pavia di Udine, avrà luogo alle ore 16 la inaugurazione del cinematografo della Sezione Opera Nazionale Dopolavoro con un bellissimo film, al quale farà seguito il Giornale Luce. La proiezione sarà data in due riprese.

Da TOLMEZZO

Giovinezza d'Italia

Balilla, l'eroe genovese, quello che intitola del suo nome la prima giovinezza d'Italia, quella più cara al Duce, è stato oggi commemorato con semplice e significativa cerimonia al padiglione delle Scuole Elementari.

Erano presenti: il presidente del Comitato Comunale dell'Opera N. Balilla cav. De Marchi, il preside delle Scuole Medie con tutti i professori; l'ispettore scolastico Sardo Marchetti ed un buon numero di maestri.

A sentire la calda parola del prof. Andreazza c'erano balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane.

Dopo aver illustrato il gesto del diciassettenne Giovanni Battista Perasso, il dott. Andreazza così conclude:

«Qui vogliamo forgiare gli italiani di domani, coloro che sapranno compiere tutto il loro dovere: abituati alla disciplina, all'ordine, al lavoro, non esiterete, no, certamente di imitare l'eroe che oggi abbiamo commemorato. Voi tutto saprete dare alla Patria, perchè la Patria dovrete amare più d'ogni cosa e senza nulla chiedere, se sarete chiamati al cimento sull'esempio luminoso dei Piccoli Eroi, sulle sagge norme che incessantemente Benito Mussolini detta al Popolo italiano, Voi ripeterete in un impeto di giovinezza al nemico il sacro verbo che, Michele Bianchi portò con sè fino alla morte.

«Quando alla Patria s'è dato (tutto non s'è dato ancora abbastanza».

Le parole del prof. Andreazza che sono accolte dai battimani dei presenti, fanno seguito quelle del cav. De Marchi che incita i giovani al lavoro, allo studio, al fine di migliorare il proprio carattere.

La cerimonia è finita e mentre piccole e giovani italiane cantano gli Inni della Patria e della Rivoluzione, i balilla s'allontanano con il viso ridente e con nel cuore ben saldi propositi.

Invenzione brevettata

L'ufficio per brevetti ed invenzioni di Roma ha brevettato l'armatura costruita dal pittore decoratore Luigi Caligaris. Di questa speciale e geniale armatura abbiamo già scritto, mettendo in rilievo la genialità dell'ideatore.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La recita della "Città di Udine"

Questa sera martedì alle ore 21 precise, come annunciato, nella «Sala del Littorio» avremo la recita straordinaria della compagnia Filodrammatica italiana «Città di Udine», diretta da Carlo Serafini. Sarà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti di G. Drègely «Il Marito della Signorina».

L'attesa è vivissima e fa prevedere molta affluenza di pubblico.

Somma rinvenuta

Certo Francesco Della Bianca da Bagnarola ha depositato alla Segreteria Comunale la somma di L. 340 da lui rinvenuta venerdì verso le ore 12 in piazza Vittorio Emanuele III.

Nel mentre segnaliamo l'atto onesto diamo avviso a chi ha smarrito il denaro perchè possa ritirarlo.

ARTERIOSCLEROSI
le sue prime manifestazioni, nonchè le conseguenze, e cioè: *alta pressione sanguigna, vertigini, affanno, insonnia, gotta, reumatismo*, si combattono col RADIOSCLERIN, il preparato contenente sali di radio (con tenore di radio controllato). Secondo certificati di medici primari i sali puri di radio, impediscono il deposito di calcio nei vasi, agevolano di conseguenza la circolazione del sangue, nonchè il funzionamento normale degli organi vitali, specialmente del sistema glandolare, e ... al paziente freschezza d'animo e di corpo.
Depositi a Udine: BELTRAME, P. Vitt. Em. - ROSERO, via Vittorio Veneto.
Letteratura dal deposito generale: M. DURST, Roma XIII (150), via Agrigento N. 17.

PIANOFORTI VENDITA - NOLEGGI
PREZZI AGGIORNATI
Camillo Montico
Via Vittorio Veneto 22

AUTOFORNITURE
di G. Pravisani
UDINE — Via Savorgnano, N. 3 — Udine
Materiale di ricambio per
Citroën Ansaldo
MATERIALE ELETTRICO PER AUTO — ACCESSORI
DEPOSITO BATTERIE, PISTONI e SEGMENTI
CEPPI E DISCHI FRENDO

G. QUERINI
Via Paolo Sarpi
Guanti - Calze - Maglie - Camicie d'ogni tipo - Articoli per stagione - Nuovi arrivi

AUTO NOLEGGI
a tariffa ridotta
Tel. 5-93 P. DRIUSSI - Viale Venezia 114 Udine

GUIDO FIORETTI
Ortopedico - Ernista
Via Poscolle, 4 UDINE Via Poscolle, 4
Il CALMIERE degli ARTICOLI SANITARI — Grandioso assortimento VENTRIERE e BUSTI per l'eleganza, riduttive e medicate — Rappresentante per Udine e Provincia della Mondiale Ventriera Bernè; Tessuti inglesi francesi — Cinti Erniari per adulti e bambini — Calze elastiche in cotone, seta e a maglia senza gomma, Reggicalze e Reggipetto — Vasto assortimento articoli sanitari — Gabinetto di prova.
Si spediscono a richiesta listini e prezzi — Personale autorizzato dal Ministero dell'interno per l'applicazione di Cinti e Ventriere — Si confezionano Busti e Ventriere medicate e per l'eleganza su misura.

COSTANTINI
Sottoportici Caffè Corazza
Unico deposito maglie irrestringibili pura lana BORGOSESIA
Raccomandate dai medici specialmente ai sofferenti di reumatismi.

"SAO"
Brevetto della Real Casa N. 725
Stabilimento AGRO - ORTICOLO
UDINE - Piazzale Porta Venezia (Telefono N. 6)
Vendita di grandi piante ornamentali legnose coltivate in botte.
La più completa collezione di coniferi trapiantabili in qualunque stagione.
Piante per parchi, frutteti, giardini.
VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO IN UDINE — (Piazzale Porta Venezia)

CRONACA CITTADINA

La visita del Segretario Federale al IV Gruppo Rionale

Il Com.te Comessatti con appassionata parola riafferma le mete del Fascismo Friulano

La visita del Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti alla sede del quarto gruppo rionale «Alfredo Giorgini» in via Caterina Percoto ha dato luogo ieri sera a una vibrante dimostrazione di fede e di disciplina.

La vasta sala era gremitissima di fascisti e di Giovani fascisti desiderosi di udire l'autorevole parola del Comandante Comessatti, che, è giunto alle ore 21 preciso, salutato da un poderoso: A noi!

Erano presenti pure il vice segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti coi membri del Direttorio. Il Podestà co. Gino di Caporiacco accompagnato dal dott. cav. uff. Virginio Doretti, il rag. Bruno Mirtillo Segretario amministrativo della Federazione, gli Ispettori di Zona Carlo Chiesa, Ettore Cicuttini e Domizio Boari, il dott. Bruno Pellis segretario particolare del Com.te Comessatti, la delegata provinciale dei Fasci femminili signorina Elena Freschi, l'aiutante provinciale dei Fasci Giovanili ing. Del Fabbro, l'Ispettore sportivo Federale cav. Ugo Degani, il fiduciario del Gruppo camerata De Marco con la consulta rionale e gli altri dirigenti del Gruppo.

Si rinnovano entusiastici alalà al Duce e al Fascismo mentre echeggiano le note dell'Inno Fascista.

Il saluto del Fiduciario del Gruppo

Un grazioso balilla, Sergio De Marco, si avvicina disinvolto al tavolo presidenziale, porgendo al Segretario Federale un bel fascio di garofani, omaggio del balilla del IV Gruppo Rionale e che il comandante Comessatti gradisce molto ringraziando la piccola camicia nera.

Il Fiduciario del Gruppo Rionale, Umberto De Marco pronuncia poi brevi parole porgendo al Segretario Federale il devoto ringraziamento per l'ambita visita e riaffermando i sensi di disciplina e di obbedienza.

Illustra i compiti che il vasto Gruppo Rionale, intende svolgere in ogni ramo d'azione per andare sopratutto sempre più verso il popolo.

«Come il soccorso ai disoccupati — dice il Fiduciario — non viene dato sotto forma degradante di sussidio, ma preferibilmente cercando anche per essi del lavoro, così l'assistenza continua, premurosa, particolarmente ora all'avvicinarsi della periodica stagione invernale.

Oltre 400 poveri sono già elencati in questo Rione, pei quali, divisi in tre turni, è già stata iniziata la distribuzione dei buoni per il prelevamento di alimentari e presto anche di indumenti. Anche questo dimostra quanto il Regime faccia per le classi lavoratrici che versano in condizioni disagiate».

Dopo altre brevi espressioni, il Fiduciario incita ad essere sempre più degni della visita del Duce e invita a innalzare un poderoso alalà! per il Duce.

Dalla massa compatta dei fascisti si eleva uno stentoreo alalà!

Parla il Segretario Federale

Ascoltatissimo, parla poi il Segretario Federale comandante Comessatti.

Egli, con incisiva parola si rivolge alle Camicie Nere udinesi affermando subito quanto ora in lui vivo il desiderio di trovarsi tra i fascisti di Udine, anche perchè si può considerare cittadino udinese avendo vissuto per vari anni nella nostra città di cui ricorda la passione interventistica e irredentista.

«Ma — esclama poi — voi vorrete sapere qualche cosa della mia visita al Duce». E, con appassionata frase il comandante Comessatti rievoca la visita.

«Dinanzi a Lui — dice — si prova una impressione profonda avvincente. Non si vede che Lui. Il Duce ha avuto espressioni di affetto sincero verso le genti friulane ed ha voluto sentire ancora una volta quale sia la nostra fede. — Duce! La fede del Fascismo e del popolo friulano è intatta — risposi. — Poi volle sapere come procede l'assistenza invernale ed io gli esposi le cifre riassuntive sia per quanto riguarda l'azione in provincia che per quella in città.

Mi chiese anche della Casa del Fascio e raccomandò sopratutto la massima cura perchè le giovani Camicie Nere siano educate alla pura disciplina, lungi dalle beghe sempre deleterie.

Ho promesso che tutti i compiti saranno assolti. Infine ho espresso la proposta ch' Egli sia a Udine nel decennale del discorso che fu la prima diana della Rivoluzione. — Se ne saremo degni, soggiunsi. — E il Duce, fissandomi negli occhi mi disse: — Sì, ne sarete degni per me e per voi! —

Così finì la visita».

***

Il Segretario Federale, ascoltato con sempre crescente fervore, dopo avere rievocato la visita al Duce, continuò invitando ancora e spronando al compimento di tutti i doveri che il Fascismo impone, sopratutto nei riguardi dei Giovani Fascisti energie fresche che, come i giovani fanti del '900, saranno le nuove forze per la vittoria.

Rivolge un particolare incitamento alle donne fasciste e pone in evidenza il valore delle opere assistenziali.

«A Cividale — dice a questo proposito — ho espresso domenica ben chiari concetti. La beneficenza non deve essere contrastante tra i mezzi e il fine. La beneficenza non si fa a traverso le scarpine di vernice, le calze di seta o gli sparati bianchi, ma venendo incontro al popolo con cuore, con animo fraterno e affettuoso. Il Fascismo deve sapere compiere la sua opera. Deve dare tutto senza chiedere niente: nemmeno un grazie».

Il Segretario Federale annuncia poi che nella Casa del Fascio una sala sarà dedicata ai Caduti fascisti e raccoglierà le erme dei Martiri.

«Così la Casa — dice — custodirà la nostra fede e i nostri vessilli e sarà il nostro tempio. Quando il Duce verrà a Udine, sarà da Lui consacrato. Intanto rendiamocene sempre maggiormente degni. Io sarò spesso a contatto con voi, respireremo la stessa aria e saprò così fermamente adempiere il compito che mi è stato affidato.

Per il Duce: Eja! Eja! Eja! Alalà!».

Il grido del Segretario Federale si ripercuote ripetutamente. La folla dei fascisti che stipa la vasta sede, vibrante per il caloroso e significativo discorso del Comandante Comessatti, rinnova gli alalà! al Duce e innalza i canti fascisti.

Il Segretario Federale vuole poi intrattenersi cordialmente con i vecchi fascisti e visita la vicina sala ove sono radunati i gruppi sportivi.

Alla partenza del Segretario Federale si rinnovano dimostrazioni di entusiasmo fascista.

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Udine

Ho chiamato a completare il Direttorio del Fascio di Udine i seguenti camerati:

Amato Vincenzo, fascista del 1922.

Accordini dott. Giovanni, fascista del 1926.

Del Torso dott. Germanico, fascista del 1920.

Dalla Martina Danilo, fascista del 1920.

Dettolo Lino, fascista del 1922.

De Marco Umberto, fascista del 1923.

Il Segretario Federale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

Il saluto del Fascismo Friulano a S. E. Starace e a S. E. Giuriati

Ieri sera, appena conosciuta la notizia della sua nomina a Segretario del Partito, il Segretario Federale ha inviato a S. E. Starace il seguente telegramma:

S. E. ACHILLE STARACE ROMA

Camicie Nere friulane inchinano gagliardetti nuovo valoroso Gerarca assicurando assoluta obbedienza, perfetta fede fascista. Alalà.

Segretario Federale COMESSATTI

Il Segretario Federale ha pure inviato il seguente telegramma a S. E. Giuriati:

S. E. GIOVANNI GIURIATI ROMA

Forze fasciste di tutto il Friuli, memori opera fattiva, diuturna, instancabile di V. E., inviano all'antico Comandante devoto saluto fascista.

Segretario Federale COMESSATTI

Il comm. Morpurgo presidente dell'Istituto Fascista di cultura

Su proposta del Segretario Federale, il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura ha nominato il dott. prof. comm. Enrico Morpurgo Presidente dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura.

Cassa Malattie addetti al commercio

CONTRIBUTI — Si ricorda ai datori di lavoro del commercio iscritti alla Cassa Malattie che essi hanno l'obbligo di essere sempre al corrente col pagamento anticipato dei contributi.

I versamenti devono essere fatti esclusivamente all'Ufficio Postale a mezzo dei bollettini di versamento che l'Ufficio della Cassa invia o che il datore di lavoro compila per suo conto, chiedendo che il versamento sia registrato a credito del c/c postale 1/10480.

Verifica di autovetture per noleggio di rimessa

Allo scopo di consentire che entro il mese in corso i noleggiatori di rimessa possano ottenere il prescritto nulla osta per il 1932, il locale Circolo Ferroviario d'Ispezione interessa i predetti noleggiatori a presentare al più presto presso gli appositi Uffici di collaudo le autovetture per le quali viene richiesto il rinnovo dell'autorizzazione per noleggio.

Si fa presente che data la vastità della zona di giurisdizione del Circolo che si estende a sei Provincie, difficilmente i ritardatari potrebbero ottenere il nulla osta in tempo utile. Necessita che, all'atto della verifica delle vetture vengano esibiti il benestare delle autorità comunali e i certificati d'iscrizione ai competenti Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Una riunione del Dopolavoro di Baldasseria

Con l'intervento del Commissario Straordinario del Fascio di Cussignacco Ferdinando Vidussi, si sono convocati sabato scorso i dopolavoristi di Baldasseria. — Il Commissario, ebbe a constatare con molta soddisfazione, la perfetta organizzazione e l'intervento dei soci al completo.

Fu presentata la relazione morale e finanziaria; quest'ultima si chiude con un civanzo. Grande entusiasmo regnò fra i giovani fascisti dopolavoristi. Furono riaffermati propositi di migliorare e di progredire sempre più.

Dopo la riunione un gruppo di frazionisti propose al Commissario Straordinario, perchè se ne renda interprete presso le gerarchie di erigere un ricordo marmorio ai 22 Caduti in guerra di Baldasseria.

La nobile iniziativa ha incontrato il fervore della popolazione. Fu costituito subito un Comitato per la raccolta delle adesioni. La riunione si sciolse inneggiando al Duce e al Fascismo.

La Mostra dell'acquafortista Augusto Moselli

La Mostra delle acqueforti di Augusto Moselli, di cui abbiamo dato cenno i giorni scorsi è stata inaugurata domenica mattina alle ore 11, da una folla di artisti, di cultori d'arte, di appassionati.

Il successo della Mostra è stato pari alla fama del grande artista espositore. Tutti i visitatori hanno riportato nella visione dei vari quadretti e tutti ispirati e concepiti in una atmosfera di arte squisita, un godimento veramente piacevole.

La mostra, allestita nella bottega dell'antiquario Ireneo Del Fabbro in Via Gemona n. 70, è stata visitata nelle giornate di domenica e di lunedì da un numero considerevole di cittadini amanti delle bellezze estetiche: essa potrà essere visitata gratuitamente fino a domenica prossima.

Dell'arte di questo incisore e delle sue opere ci occuperemo in seguito.

I pensionati ferroviari pro assistenza invernale

Diamo il secondo elenco delle sottoscrizioni dei pensionati ferroviari pro assistenza invernale:

Primo elenco L. 653.50.

Tonon Giovanni L. 10 — Bernardis Angelo, 9 — Chiappa Giovanni, 8 — Bossi cav. Arturo, 12 — Cioffi Vincenzo, 10 — Sartor Giuseppe, 5 — Nascimbeni Giovanni, 10 — Benedetti Alessandro, 10 — De Piero Angelo Giuseppe, 10 — Scagnetto Giovanni, 10 — Lugano Domenico, 10 — Lenardis Pietro, 10 — Giovannini Federico, 5 — Antonutti Maria ved. Paressini, 5 — Cappelletto Giovanni, 6 — Celato Luigi, Renne, 10 — Tonegutti Angelo, 8 — Anzimanni Silvio, 10 — Foruglio Giuseppe, 5 — Baldan Pietro, 5 — Baldan Vittorio, 5 — Esente Luigi, 5 — Buzzaccarini nob. Brunone, 12 — Trebbi Enrico, 10 — Troisi Francesco, 7 — Burigana Antonio, 10 — Nogaro Elena ved. Moretti, 2 — Federico Antonio, 10 — Battiolo Marco, 15 — Gentilini Emanuele, 8 — Polga Gio. Batta, 5 — De Paoli Valentino, 5 — Pasqualini Giovanni, 12.50 — Buttignol Luigi, 10 — Modesti Pietro di Pozzuolo, 10 — Marangoni cav. Riccardo, 20 — Tornago Pietro, 5 — Becri Pietro, 10 — Vigolo Egidio, 13 — Travaghino Amedeo, 10 — Malvoni Pasquale, 10 — Arduin Maria ved. Maseri, 5 — Pituello Alessandro, 10 — Rossi Silvio, 5 — Maufà Isidoro, 5 — Zanellato Alberto, 15.

Totale 2.o elenco lire 402.50

Totale generale L. 1056.

Per giovedì prossimo dalle ore 15 alle ore 17 è indetta la riunione per la relazione morale e finanziaria delle sottoscrizioni, nei locali del Dopolavoro ferroviario.

Le più belle rose in 700 varietà, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARINI.

L'escursione degli alpini a Selletta S. Antonio

Domenica, circa 200 alpini del Gruppo «A. Cantore» dell'A. N. A. di Udine si sono recati in pellegrinaggio al M. Joannis per rendere omaggio alla memoria dell'ignoto mitragliere che nei giorni tenebrosi della invasione, da un foro praticato nel muro della chiesetta di S. Antonio, sparò tutti i colpi della sua arma, contro le orde nemiche, finchè, sopraffatto dal numero, venne colpito a morte.

Nessuno potè conoscere chi, nè di dove fosse quell'eroe, avendo il nemico fatto sparire ogni segno che valesse alla sua identificazione.

Con riconoscenza e memore affetto la gente del luogo parla ancora dell'umile soldato e dei suoi quattro compagni d'armi, che sacrificarono la vita per salvare molte altre minacciate dal nemico in marcia di conquista.

Affinchè il sacrificio, meraviglioso per stoicismo e grandezza, di quegli oscuri fanti fosse meglio conservato al rispetto di tutti gli italiani, la sezione combattenti di Faedis, ha stabilito di murare nella cappelletta che fu testimonia del loro valore e della loro morte eroica, un bassorilievo in bronzo che ne sia ricordo ai posteri.

Domenica, gli scarponi di Udine hanno assolto al loro compito deponendo una piccola targa di omaggio all'eroico ed ignoto fante così concepita:

«Il Gruppo Cantore dell'A. N. A. — al mitragliere sacrificatosi per la Patria — 6-12-1931».

A Faedis

Partiti per tempo da Udine, a Faedis, dove erano ad attenderli il Podestà del luogo geom. Borgnolo Eugenio, il segretario politico Borgnolo, il Presidente dei combattenti D'Orlando, fascisti, combattenti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, scuole, associazioni con bandiere, gli scarponi ebbero la prima e ottima accoglienza.

Fra gli intervenuti si notavano: il capo gruppo primo capitano Lestuzzi Orazio con il segretario Zandigiacomo, il magg. Rinaldi, il capitano Francescato, il capitano Filetti, il capitano Staiz il tenente Gnech, il tenente Sartorelli, il tenente Giubergia, il cap. Cucchini in rappresentanza dello 8.o Reggimento Alpini, la signorina Rina Moschioni madrina del gagliardetto «A. Cantore», il grande mutilato di guerra Mario Callegaris, il segretario del gruppo della A. N. A. di Cividale Biasig Cesare, il sig. Carniello Danilo rappresentante del Dopolavoro Escursionisti di Remanzacco, il Cappellano di Canebola don Antonio Vidimar, una rappresentanza di alpini del costituendo gruppo di Valle Lagna (Cergneu). Don Clemencig, ammalato, aveva inviato una lettera di adesione.

Salito il corteo alla chiesetta di S. Antonio, gli scarponi si disponevano a semicerchio e dopo un momento di raccoglimento deponevano la targa e fiori in omaggio ai Caduti.

Prima di scendere a Canebola il corteo sostava con devozione davanti al cimitero militare dove riposano in pace le salme di altri ignoti Caduti per la Patria.

Dopo aver consumato il rancio alle ore 14 il corteo faceva ritorno a Faedis accompagnato dalla banda del paese che era venuta ad incontrarlo a Canal di Grivò. Quivi, altra seconda e più cordiale accoglienza da parte degli abitanti, del Podestà, del Presidente dei Combattenti di Faedis che vollero estornare la loro simpatia offrendo una bicchierata agli scarponi del Gruppo «Cantore».

Il dott. Gnech rivolgeva brevi parole di ringraziamento al Podestà di Faedis per la cordiale ospitalità dimostrata da tutte le autorità e associazioni, alla quale faceva seguito il geom. Borgnolo dicendosi onorato della visita degli «scarponi», venuti per rievocare un eroico fatto d'armi, augurandosi di rivederli presto in occasione dell'inaugurazione del costituendo gruppo «A.N.A.» di Faedis.

Dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti del paese, accompagnati dalla musica, gli alpini di Udine facevano ritorno in sede.

Un telegramma a S. E. Manaresi

A termine della cerimonia il capo gruppo capitano Lestuzzi Orazio spediva, a nome di tutti gli scarponi convenuti, il seguente telegramma a S. E. Manaresi che, nella zona di Tolmino, lo stesso giorno, presenziava la adunata degli alpini delle Giulie:

«Eccellenza Manaresi, Tolmino. — Duecento alpini gruppo «Cantore» Udine in pellegrinaggio Monte Joannes Bocchetta S. Antonio che fu testimone fulgido eroismo ignoto mitragliere d'Italia, inneggiano al X.o e al suo Comandante».

Gratuita distribuzione ai privati di muli del R. Esercito

Il Comando dell'8 Regg.to Alpini comunica che è intenzione del Ministero della Guerra di distribuire ai borghesi per loro uso, un certo numero di muli col sistema detto «a comodato» vale a dire mediante concessione gratuita, con l'obbligo da parte dei concessionari del mantenimento e del buon governo dei quadrupedi, nonchè della loro restituzione temporanea o definitiva allo Stato, ogni qualvolta questi ne faccia richiesta.

E' necessario quindi che coloro i quali intendono approfittare di tale agevolazione, facciano pervenire sollecitamente le domande in carta semplice al Municipio (Ufficio Polizia Urbana) indicando il proprio nome e cognome, nonchè paternità, professione e indirizzo di abitazione, non oltre il giorno 13 corr.

L'assemblea della bocciofila

Si è svolta sabato scorso nei locali dell'Albergo al Telegrafo la annuale assemblea ordinaria dei soci della bocciofila.

A presidente dell'Assemblea è stato nominato il sig. Anzil, membro della Consulta del IV gruppo rionale, che era intervenuto quale delegato dal sig. De Marco, fiduciario del P. N. F. in seno alla società, a segretario Mario Pertoldi e a scrutinatori Mainardis e Canellotto

Sono state approvate all'unanimità le relazioni morale-sportiva dettata dal capo gruppo rionale sig De Marco e letta dal sig. Anzil e quella finanziaria compilata dal segretario rag. Gervasutti in collaborazione col rag. Guardiero.

L'assemblea ha pure approvato la proposta Battistella per una elargizione di lire 100 (da prelevarsi dal fondo sociale) a favore dell'opera «Pro assistenza invernale» e la modifica degli art. 1 e 5 dello Statuto e cioè che la sede della società passa al quarto Gruppo Rionale e l'inclusione di un sesto consigliere al posto dell'incaricato all'ufficio stampa che rimane autonomo con funzioni facoltative in seno al consiglio.

E' stata pure approvata la proposta del sig. G. Maseri di ridurre la quota sociale di iscrizione da lire 10 a lire 5.50 con l'obbligo però (come ebbe a dichiarare il cav. De Paulì) che tutti i soci siano regolarmente muniti della tessera dell'O.N.D.

Prima di passare alla nomina delle cariche, il triumviro Giuseppe Maseri, a nome dei colleghi commissari, ha esposto l'opera svolta nella laboriosa stagione, con amore e grande volontà. Di ciò va dato merito ai commissari Traghetti e Cinetto e alla preziosa collaborazione dei ragg. Guardiero e Gervasutti, nonchè ai vice commissari sportivi Rui e Treleani.

Ecco come sono state distribuite le cariche per la nuova stagione:

Presidente Clerici Livio, vice presidente Cinetto Agostino, commissario sportivo Ugo Traghetti, segretario Ancetti Carlo, cassiere Battistella Giovanni, consiglieri: Comar Luigi, Boggio Anselmo, Valerio Giuseppe, Pertoldi Mario, Cantoni Giovanni, Franzolini Giuseppe.

Ufficio stampa Maseri Giuseppe; commissari sostituti Treleani Pasquale e Rui Giovanni; revisori dei conti rag. Umberto D'Ambrogio e Ceschi prof. Ruggero.

Un ufficio che non c'è più

Il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa di Fiume del Carnaro ha informato quello di Udine, che non esiste più la Camera di Commercio Italo-Jugoslava-Ungherese di Fiume.

Si avvertono pertanto i commercianti e gli industriali di non rivolgersi d'ora innanzi alla Camera suindicata per richieste di informazioni od altro.

IL PREFETTO della Provincia di Roma

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola promossa dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani a beneficio dell'Istituto di Educazione degli Orfani e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e circondario;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 agosto 1920, N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. 700.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

28 DICEMBRE 1931 - X

alle ore 19.30 (7.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 3 dicembre 1931-X.

Il Prefetto: F. MONTUORI.

Sartoria Militare e Civile
Grosso & Amadori
Via Rialto 3 - UDINE
Deposito stoffe inglesi.
Confezione abiti su misura da L. 350 in poi.

Il sequestro di un'automobile

In seguito a denuncia per truffa sporta dal signor Arnaldo Mercuri contro l'avv. Giuseppe Sirica, i carabinieri di Tricesimo hanno proceduto domenica nel pomeriggio al sequestro di una automobile «Amilcar» che l'avv. Sirica stesso aveva depositato in un garage.

Sono in corso le indagini per accertare le responsabilità.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' 8. — *Mattina:* risotto di cavolfiori; riso e verdura; vitello al forno; cotechino; contorni.

Sera: pasta asciutta al burro; brodo; crocchetti di carne; contorni.

DONNA
colpita nel suo amore.
RIPUDIATA.
Il film dei Films.

Moglie
colpita nelle sue aspirazioni di tenerezza infinita.
RIPUDIATA.
Lo spettacolo indimenticabile.

MADRE
colpita nel suo più sacro affetto
RIPUDIATA.
Il programma tesoro

Ripudiata
Il più imponente spettacolo della stagione, colosso Fox Movietone
PARLATO IN ITALIANO

Mantelle
militari e da carabiniere, nuove e usate, grigioverdi, nere, da ferroviere. Tipi fini da sottufficiali, tutto con cappuccio.
Migliaia di pezzi pronti a meno di metà prezzo.
Sacchi pelo da L. 35.
Fabbrica Teloni cerati per camions, carri ecc.
FIASCARIS ALBERTO - UDINE
Chiavris

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia di Varietà. TROUPE PETIT BOUQUET. — Allo schermo il grandioso dramma: NINA PETROWNA con Brigitte Helm. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

LE ROSE DELLA CASTELLANA. — Grandiosa cine-operetta sonora, cantata e varietà cinematografico sonoro. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Grande colosso della «Columbia Pictures». Stupende visioni di belve del Continente Nero — Ore 14.

CINEMA EDEN

IL FIDANZATO D'OLTREMARE — Divertente ed indemoniata commedia sonora, cantata e parlata. Grande successo — Ore 14.

Importantissimo
Per dare modo a tutti di ammirare il più grande film dell'annata:
Africa Parla
parlato in italiano, la Direzione dell'IMPERO da oggi applica PREZZI normali, con le solite riduzioni per bambini, militari b. t., dopolavoro ecc. ecc.
SECONDI POSTI L. 1.50 —
PRIMI POSTI L. 2.50 —
POSTI DISTINTI L. 4.—
Africa Parla
è il film colossale che tutti devono vedere!
SI APRE ALLE ORE 14.
AMBIENTE RISCALDATO

CORONE
LA FLORA FRIULANA
Via Cavour 2
Telefono 45
Le vaste culture permettono i prezzi più bassi

SANTA LUCIA
REGALI UTILI e CONVENIENTI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
La **Vitrum** di M. Martini

La Casalinga
Ponte Poscolle
Vetrerie — Articoli casalinghi e da regalo con ricco assortimento in alluminio
La cuccagna delle Massaie!

MAGNESIA
PATRONO
S.GIUSTO
Effervescente
PURGANTE IDEALE perchè
efficace
gradevole
economico
L. 0.50 la bustina
Non lascia deposito nel bicchiere
Specialità FARMACIA MANZONI — TRIESTE

Il pubblico udinese sarà chiamato a giudicare il grande film parlato in italiano — della Fox-Film Corporation:
RIPUDIATA
Il più imponente spettacolo della stagione cinematografica.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
» Redazione e Amministrazione 3-60
» Propaganda 6-94
» Pubblicità 2-39

L'inaugurazione dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia

Fino all'anno 1896 le gravide e le partorienti nubili ed i nati illegittimi erano ricoverati a spese della Amministrazione Provinciale, in appositi locali dell'Ospedale Civile del Comune di Udine.

Con l'aumentare dei bisognosi della pubblica assistenza i locali dell'Ospedale divennero insufficienti ad accogliere anche queste partorienti illegittime della Provincia, tantochè la Amministrazione Provinciale dovette provvedere a nuovi locali per i suoi assistiti.

Fu nell'anno 1896 che la Amministrazione Provinciale acquistò a questo scopo degli ampi locali ed un esteso fondo ad esso annesso, tenuto a parco, e negli anni successivi su detto fondo, dato lo aumento dei ricoveri, fece costruire vari padiglioni che furono adibiti a Brefotrofio, mentre le gravide e partorienti rimanevano in locali che, col pregredire delle esigenze sanitarie diventavano a mano a mano inadatti ed insufficienti.

Fu così che detta Amministrazione seguendo il volere del Regime, dette mano nel 1928 alla costruzione del nuovo Padiglione per la Maternità, opera da noi già altre volte descritta.

Nel detto padiglione trovano posto non solo le gravide partorienti e puerpere illegittime ma altresì le legittime nonchè le donne affette da lesioni ginecologiche. Oltre alle ricoverate a carico della Provincia e dei Comuni vi è un'apposita sezione per dozzinanti.

Nel corso di questo anno fu istituita, accanto all'Istituto, una Scuola di Ostetricia.

Ieri nel pomeriggio, alla presenza delle autorità e di numerose personalità fu inaugurato l'anno scolastico di detta scuola.

La cerimonia inaugurale

Alla cerimonia inaugurale intervennero: il vice Prefetto comm. dott. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il Segretario Federale del P. N. F. comandante ing. Cesare Comessatti; il vice Segretario Politico di Udine dr. Federico Cantarutti; il Preside della Provincia on. prof. Asquini con il vice Preside cav. uff. Pagani ed il Segretario generale cav. dott. Zanon; il vice direttore dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia gr. uff. prof. D'Ormea venuto espressamente da Roma; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco; il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti; il prof. Bertini direttore della Clinica Ostetrica presso la Università di Padova, col. dott. Sarti comandante la Sezione di Sanità del Corpo d'Armata di Udine, il col. dott. Zanuttini in rappresentanza del Comando di Divisione; il prof. Guido Berghinz direttore dell'Istituto Maternità ed Infanzia; mons. cav. uff. Dell'Oste; on. Tullio; prof. Eupinio Pennato direttore dell'Ospedale Civile con il primario prof. Varisco; il medico provinciale comm. dott. Bajardi; cav. Conte segretario dell'Istituto Maternità ed Infanzia e molti ancora fra cui numerose signore.

Largamente rappresentato il gruppo delle ostetriche con a capo la segretaria provinciale del Sindacato signora Rosina Mattioni Cerutti.

A ricevere le autorità si trovavano: il direttore della R. Scuola Ostetrica e dell'Istituto di Maternità ed Infanzia cav. prof. Emilio Santi con gli assistenti dr. Caridi e dott. Quarantotto e la maestra della scuola signorina Maria Zanier.

L'on. Asquini illustra l'istituzione

La cerimonia ha svolgimento nell'aula maggiore della scuola e s'inizia con un discorso dell'on. prof. Alberto Asquini presidente dell'Istituto Maternità ed Infanzia.

L'on. Asquini, dopo aver rivolto il saluto al prof. D'Ormea, Vice direttore dell'O. N. M. I., a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale comandante ing. Comessatti e dopo aver ringraziato per la valida e sapiente collaborazione i direttori dell'Istituto prof. Emilio Santi e prof. Guido Berghinz, così prosegue:

« Ritengo che la visita a questo Istituto sia una novità anche per molti dei miei concittadini. Perchè attorno a questo Istituto incombe ancora quell'alone di mistero, che circondava la ruota dell'antico Ospizio degli esposti, che, aggregato all'Ospedale esisteva a Udine fino dal secolo XIII e che divenne sulla fine del secolo scorso il Brefotrofio della Provincia, da un anno più umanamente battezzato Istituto Provinciale per la Maternità e per l'Infanzia.

Per la maternità

« Vorrete compiacervi di visitare fra poco la sezione dell'Istituto dedicata all'Infanzia abbandonata, a cui abbiamo voluto togliere ogni aspetto di luogo di segregazione, dando anche alla fanciullezza che non ha il conforto di conoscere il padre la fierezza di sentirsi — nella divisa del balilla e delle piccole italiane — parte della grande famiglia italiana.

Questa parte dell'Istituto dedicata alla maternità, è la più recente. L'iniziativa di questo edificio è dovuta al mio caro ed illustre predecessore co. Gino di Caporiacco, che ora degnamente presiede all'Opera provinciale maternità e infanzia. Io ho avuto la fortuna di poter integrare l'iniziativa con la completa attrezzatura dell'Istituto e con la istituzione della scuola di ostetricia, a cui il prof. Santi prodiga la sua giovanile e sapiente attività. Nell'attuale attrezzatura credo di poter dire senza peccare di orgoglio per la mia Provincia che questo Istituto non può temere il confronto degli Istituti simulari neppure di quelli di Provincie più importanti della nostra ».

« Ho inoltre il conforto di dire — continua l'on. Asquini — che questo Istituto è stato costruito ed attrezzato esclusivamente con i nostri mezzi, senza chiedere nulla allo Stato. Per dare un indice del crescente sviluppo di questo istituto mi basterà ricordare che nella sezione Infanzia da 137 nuovi ricoveri nel 1914 siamo passati a 224 nel 1930, e nella sezione maternità da 179 ricoveri nel 1914 a 395 nel 1930, e che nell'ultimo decennio il movimento complessivo della presenza va da 88.202 nel 1921 a 174.752 nel 1930.

L'organizzazione burocratica, che presiede a questo complesso movimento con un bilancio annuo di L. 1.800.000 è di 5 impiegati.

Spettando già l'amministrazione alla deputazione provinciale, con la riforma fascista delle amministrazioni locali, che ha sostituito alla deputazione provinciale il Preside della Provincia, sono rimasto da due anni di questo Istituto l'unico amministratore.

Ciò forse mi ha facilitato il compito dell'amputazione delle spese burocratiche nel nuovo assestamento dell'Istituto; ma ora che l'Istituto mi sembra sicuramente assestato, ho sottoposto al Ministero dell'Interno, col consenso di Sua Eccellenza il Prefetto, la proposta di modificare lo statuto in modo da preporre a questo importante Istituto un consiglio di amministrazione nel quale siano rappresentate con la Provincia, l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia e l'Opera Balilla, secondo le cui direttive, questo Istituto deve svolgere il suo nuovo ciclo di attività redentrice nel simbolo del Fascio Littorio.

Mi auguro che tra un anno al mio posto sieda il nuovo consiglio di amministrazione ».

L'on. Asquini infine così conclude:

« Resterà in me come il più ambito premio la coscienza di avere portato il mio modesto contributo per l'Opera della Maternità e dell'Infanzia che tra le opere del Regime è la più santa; come oggi sono fiero di poter mostrare quel po' di bene che in silenzio questo Istituto va ogni giorno facendo per il nostro popolo con coscienza fascista ».

Calorosi applausi coronano il discorso del Preside della Provincia.

La relazione del prof. E. Santi

Il prof. cav. Emilio Santi direttore della R. Scuola Universitaria di ostetricia, valente ginecologo, già dirett. delle Scuole di ostetricia di Arezzo, Sassari e Trieste, dà quindi lettura della relazione sull'attività della Scuola e dell'Istituto. Egli illustra innanzi tutto le vicissitudini che condussero alla creazione dello Istituto.

Continua poi rilevando come solamente dopo la costruzione del magnifico locale l'attuale Preside venne incontro alle vedute dell'oratore ed egli ben volentieri ha lasciato un centro, sia pur maggiormente importante, per venire nella città natia.

« Ed alla distanza — continua il prof. Santi — di appena pochi mesi l'Istituto ha potuto iniziare la sua attività. Istituto di Maternità e Scuola di Ostetricia che noi senza falsa modestia ci ripromettiamo di portare a tale punto di non esser a nessuna secondi.

Noi abbiamo un fabbricato che veramente può dirsi un modello del genere, ma i locali certo da per loro bastano, bisogna che anche il funzionamento dell'Istituto sia esemplare.

Qui da moltissimi anni, prima ancora della non mai abbastanza lodata legge sulla tutela delle madri, trovano salutare ricovero le gestanti illegittime negli ultimi mesi della gravidanza. Ma ora queste donne non dovranno aspettare neppure gli ultimi mesi della gestazione, ma qualsiasi epoca di questa potranno trovare qui il più igienico dei ricoveri. L'ambiente sotto tutti i rapporti sia sanitari che morali è quello che di meglio si può desiderare.

Assistenza morale

Il relatore accenna al compito di assistenza morale ed igienica ed illustra le forme morbose che possono condurre la donna illegittima ad infanticidi delittuosi, l'opera del medico e dell'ostetrica, rilevando la necessità del coordinamento dei lavori e la creazione di nuove istituzioni affini all'Istituto della Maternità. Questo è certo uno dei momenti più delicati della campagna demografica. Necessita che anche nella nostra città sorga un Istituto a cui la donna possa affidare il figlio durante l'allattamento della creatura.

La scuola di Ostetricia faciliterà il compito della funzione della levatrice, in essa anche la levatrice diplomata potrà trovare modo di seguire le continue innovazioni nell'assistenza della madre in modo da esser veramente utile alla propria assistita. L'Istituto darà pur modo ai giovani medici ad addestrarsi a questa importante branca della medicina.

Dopo aver ampiamente illustrato il programma della Scuola il prof. cav. Santi così chiude: « Sorretto dalla fede di riuscita, con la attività e tenacia propria della mia gente, non dubito di poter giungere a portare utile e lustro alla mia piccola Patria Friulana sempre vigile sentinella avanzata della grande Patria Italiana ».

La visita ai locali

L'ampia e chiara relazione è assai applaudita alla fine; col valente direttore, si congratulano le autorità.

Le autorità quindi, accompagnate dal Presidente dell'Istituto e dagli altri dirigenti sono accompagnate a visitare i locali dell'Istituto, riportando una impressione ottima, sia per la disposizione dei servizi, sia per l'arredamento, l'ordine e la pulizia riscontrati.

Infine fu visitato il reparto infanzia dove numerosi bambini, nelle belle divise di Balilla e giovani italiane, accolsero le autorità al canto degli inni della Patria.

Una piccola italiana fece omaggio al Segretario Federale ed al vice Prefetto di due magnifici mazzi di fiori.

Con questa ultima visita la cerimonia ha termine; le autorità e le personalità ivi convenute lasciano l'Istituto non senza esprimere ai dirigenti dello stesso, la più viva ammirazione per l'ottimo funzionamento dell'Istituto, decoro e vanto della nostra città.

Il compiacimento e le visite del prof. D'Ormea

Il prof. D'Ormea, vice direttore dell'Opera Maternità e Infanzia, dopo la cerimonia inaugurale si è recato a visitare l'ambulatorio della Società protettrice dell'Infanzia esprimendo alla presidente co. Elodia di Caporiacco e al prof. comm. Guido Berghinz direttore dell'ambulatorio stesso, il suo alto compiacimento per l'attività dell'ambulatorio.

All'Istituto di Rubignacco

Il prof. D'Ormea, accompagnato dal co. gr. uff. Gino di Caporiacco, si è recato quindi all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco visitando con grande interesse quest'opera che può citarsi a modello nel Regno.

Il prof. D'Ormea ha espresso la sua commossa ammirazione anche per il funzionamento delle scuole e dei vari servizi, esprimendo infine vive parole di elogio al Presidente co. di Caporiacco e al direttore cav. ing. Nelluseo Zorzi.

Attività dei Sindacati del Commercio in novembre

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

Riunioni

Nel mese di novembre hanno avuto luogo numerose riunioni dei Direttorii dei Sindacati Panettieri, Barbieri, Personale Albergo e Mensa e delle Aziende Commerciali. In queste riunioni, oltre alla questione dell'assistenza ai camerati disoccupati, sono state trattate questioni varie. Importante è stata la riunione del Direttorio del Sindacato Personale Albergo e Mensa (alberghi e pubblici esercizi) perchè in essa venne votato un ordine del giorno riflettente i desiderata della categoria nei riguardi dell'Ufficio Collocamento specie sul controllo della reale qualifica dei disoccupati.

Contratti di lavoro

Nel mese sono stati definiti il Contratto Provinciale Integrativo al Nazionale per i Lavoratori di Albergo e quello per i Dipendenti dalle Cooperative di Trieste, Istria e Friuli, limitatamente alle aziende dipendenti dalla centrale di Trieste.

Controversie - assistenza

Nel mese sono state risolte e liquidate N. 28 controversie individuali per un complessivo ammontare di L. 25.300 così suddivise: Aziende Commerciali Varie n. 9 per L. 14.948 — Aziende Commerciali Alimentari n. 6 per L. 7302 — Operai Panettieri n. 6 per L. 2200 — Personale Pubblici Esercizi n. 3 per L. 500 — Personale Alberghi n. 2 per L. 350 — Varie e Barbieri: abbandonate n. 2.

Varie

Il Commissario dell'Unione ha visitato, prendendo contatto con i Fiduciari locali, le seguenti località: S. Vito al Tagliamento dove ha esaminata la particolare situazione operai panettieri; Pordenone e Tolmezzo per il solito recapito fisso; S. Daniele del Friuli per interessi degli Ambulanti; Tarvisio per installare il nuovo fiduciario e preparare l'assemblea; S. Giorgio di Nogaro per concordare l'orario apertura e chiusura dei negozi; Sacile per questioni varie e controversie in corso.

Controversie liquidate

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, come al solito, ai dati riassuntivi delle controversie fa seguire l'elenco nominativo:

Addetti Aziende Commerciali varie: Ciani Antonio dalla Ditta Sindacato Agricolo Friulano, Udine, L. 220, per ferie — Comuzzi Giuseppe da Blasich-Pecile, Udine, per ferie L. 82 — Rigatto Elisa da Lelio Casarsa, Udine, oltre alla sistemazione stipendio L. 332 — Chiarandini Giacomo da Malattia Romano, Codroipo, L. 10.000 per liquidazione indennità; in contenzioso — Di Santolo Pietro da Feruglio Felice, Udine, L. 300 — Cavedale Fioravante da Calzaturificio Euganeo, Udine, L. 350 per liquidazione indennità ecc. — Francovich Francesco da Costantini Angelo di Udine, per differenza nella liquidazione, L. 264 — Pighini Luigi da Sindacato Agricolo Industriale, Livenza e Tagliamento di Sacile, L. 3500 per liquidazione — Una abbandonata.

Addetti Aziende Alimentari: Ungaro Umberto da Fratelli Dall'Aglio e C., Udine, per liquidazione (direttamente) L. 3361 — Bortolussi Ettore da Muraro Francesco di Fanna, per liquidazione e mancato riposo settimanale L. 1041; in contenzioso — Drussi Ettore da Travagini Attilio, Udine, per liquidazione indennità ecc. L. 900 — Riga Emilio da Angelo Scaini di Udine per indennità ecc. L. 2000 — Abbandonate due controversie.

Lavoranti Panettieri: Malagò Natale da Geretti Luigi di Colloredo di M. per differenza salariali L. 400; in contenzioso — Tonet Leone da Cozzutti Provino di Codroipo per differenza salario minimo, mancato riposo ecc. L. 800 — Dalla Ditta Bertoldi Luigia ved. Cappellaro di Pontebba, per differenze varie contrattuali e di legge, ebbero L. 300 Della Pietra Pietro, L. 500 Rainis Marcellino e L. 200 Cargnelutti Luigi — Una abbandonata.

Personale Pubblici Esercizi: Trinci Mario e Pittino Mario da Caffè alle Alpi di L. Cosmaro, sistemazione orario e salario; contenzioso — Di Benedetto Eugenio da Pacini Ubaldo di Udine, lire 200 e Bogaro Gemma, dallo stesso L. 300.

Personale Alberghi: Zani Bianca da Albergo Toppo e Milano, L. 350.

Decesso

Da Portogruaro ci giunge un ferale annuncio: si è ivi spenta, tra il generale rimpianto, la gentile e buona signora Giovannina Camuffo in Artico, sorella del sig. Antonio Camuffo, noto rappresentante della nostra città.

L'estinta, che fu madre e moglie esemplare, lascia tre teneri figlioletti e il marito inconsolabile.

Ieri a Portogruaro si sono svolte le onoranze funebri: una imponente manifestazione di stima, di affetto e di cordoglio.

Al marito, al fratello sig. Antonio ed al congiunti tutti, le più sentite condoglianze.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 8 DICEMBRE

Milano - Torino - Genova: — Ore 21: Grande concerto sinfonico di musica italiana, diretto dal M.o D. Messina.

Radio Suisse Romande. — Ore 10: Grande concerto d'organo, dalla cattedrale di Losanna.

Marionette

Questa sera, alle ore 17 nel teatrino di Via Gemona si rappresenterà: «In cerca de legnae», due atti esilaranti e la farsa in un atto «La moglie ignorante vale un tesoro».

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Una rapina inesistente

La mattina dell'11 novembre u. s. tale Remo Patrielli di Domenico d'anni 19 denunciò ai carabinieri di Porta Aquileia, che la sera antecedente, suo padre era stato vittima d'una rapina.

Iniziate le indagini, risultò che il «rapinato», Domenico Patrielli fu Antonio d'anni 57, pizzicagnolo con negozio a Lumignacco, in quella famosa sera, era rincasato ubbriaco, dopo essersi permesso il lusso di una passeggiata... sentimentale assieme ad una donzella, lungo la strada che porta al suo paese; la rapina non esisteva perciò che nella fantasia del figlio suo.

Entrambi furono denunciati all'autorità giudiziaria il figlio per falsa denuncia, il padre per ubbriachezza, oltraggio al pudore e porto abusivo di roncola.

Il Remo Patrielli fu assolto perchè il fatto non costituisce reato, il Patrielli Domenico fu condannato per l'ubbriachezza a 150 lire di ammenda, fu assolto dall'oltraggio al pudore per insufficienza di prove e dal porto abusivo di roncola perchè il fatto non costituisce reato.

Bevitori condannati

Giovanni Simonitto di Giacomo d'anni 60 da Ragogna, e Pio Colautti fu Antonio d'anni 44 calzolaio, furono sorpresi il primo alla stazione il secondo al caffè Friuli, in istato di completa ubbriachezza.

Furono condannati ognuno al pagamento di 100 L. d'ammenda.

Chiarimento

In merito al resoconto inerente il processo di Domenico Monassi fu A., apparso sul giornale di sabato in cronaca giudiz. (Pretura), dobbiamo precisare che la imputazione, anzichè di furto, era di appropriazione indebita. Contro la sentenza con cui il Monassi fu condannato a tre mesi di reclusione, 300 lire di multa, spese e rifusione danni, fu interposto appello in termine, basato sulla inesistenza del reato per essere stata restituita la bicicletta presa a prestito.

Cronache sportive

Campionato Italiano di Calcio

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	11	7	4	0	21	6	18
Juventus	11	7	3	1	21	10	17
Torino	11	6	3	2	30	15	15
Fiorentina	11	6	3	2	19	12	15
Roma	11	6	2	3	16	12	14
Ambrosiana	11	5	3	3	24	13	13
Casale	11	5	2	4	14	17	12
Genoa 1893	11	3	5	3	15	13	11
Pro Vercelli	11	5	1	5	15	18	11
Triestina	11	3	4	4	13	14	10
Napoli	11	4	1	6	21	25	9
Alessandrio	11	2	4	5	15	21	8
Pro Patria	11	2	4	5	11	15	8
Brescia	11	2	3	6	11	16	7
Lazio	11	2	2	7	7	18	6
Modena	11	1	4	6	10	26	6
Bari	11	2	1	8	8	26	5

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	11	8	1	2	25	14	17
Padova	11	6	4	1	19	7	16
Cremonese	11	6	3	2	17	9	15
Monfalcone	11	6	2	3	15	12	14
Pistoiese	11	5	3	3	22	16	13
Vigevanese	11	4	4	3	13	11	13
Palermo	11	5	2	4	23	14	12
Atalanta	11	4	4	3	19	10	12
Legnano	11	5	2	4	19	20	12
Como	11	5	2	4	16	12	12
Serenissima	11	4	4	3	16	13	12
Verona	11	5	1	5	18	18	11
Spezia	11	3	4	4	14	14	10
Cagliari	11	5	0	6	13	11	10
Lecce	11	2	2	7	7	19	6
Udinese	11	2	2	7	4	24	6
Novara	11	1	3	7	7	21	5
Parma	11	1	1	9	7	28	3

Il Campionato Ulicìano

I.a CATEGORIA. — *Girone A:*
Pozzuolo-*Rivignano 7-5
Basiliano-*Cussignacco 4-1
*Cormor-Edera (rinviato a martedì).
*Latisana-Ferrovieri 1-1

Girone B: Pro Tolmezzo-*Esperia 3-1
Olimpia-*Itala 5-0
*Cotonificio-Ardita 7-0
*Pro Feletto-S. Rocco 4-0

II.a CATEGORIA. — *Girone Unico:* Pasian di Prato-Itala B 3-0
*Pozzuolo B-Basiliano B 4-1

Udinese B - Pordenone 3 - 1

L'incontro di domenica al Campo Moretti tra le squadre Udinese B e Pordenonese, si è chiuso con la vittoria dell'Udinese per 3 a 1.

Gli udinesi si sono comportati bene; gli ospiti possono migliorare la compagine.

Le squadre erano così composte:

Udinese: Cossio; Schiffo e Piccoli; Tavano, Bonino (cap.) e Vismara; Michelonl, Sandri, Comini Mestroni e Melchior.

Pordenonese: Capot (cap.); Marchi e Romano; De Lorenzi, Artico e Stella; Cozzarin, Fabbro, Zaramelli, Darbo e Polesel.

Dirigeva la partita Farini di Trieste.

Previsioni del tempo per oggi

PROBABILITA': situazione favorevole a pioggie sparse sull'Alta Italia e sul versante tirrenico; nebbie in Val Padana e sulla media penisola; cielo nuvoloso dovunque, i venti saranno deboli orientali in Val Padana, sciroccali quasi forti lungo il versante tirrenico, meridionali generalmente moderati altrove. Il Tirreno sarà agitato; gli altri mari mossi. La temperatura si manterrà ancora mite.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

Santa Lucia 1931

Volete fare un regalo utile e gradito?
Regalate una Fonovaligia "HIT", che non teme confronti colle migliori della concorrenza e costa soltanto L. 175

LA RADIOTECNICA - Ing. A. Rota & F. Caseli
Via Cavour - UDINE - Palazzo degli Uffici - Tel. 9.02

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9.12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

FIAT
621-514-509
Servizio notturno
NOLEGGIO AUTO - Tel. 120
Autorimessa R. Vanzetto

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
per malattie di orecchi, naso e gola
già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Universitaria di Roma
UDINE — Via Nazario Sauro 5 (angolo Piazza XX Settembre)
Riceve: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

il D.r Conti
visita ogni giorno nel proprio ambulatorio e a domicilio.
Medicina interna, ed accertamento e cura delle malattie polmonari
Gabinetto Raggi X
UDINE - Via Marinoni 8 - UDINE
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Telefono 6.36.

Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
Dr CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 180 (ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALITA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via [illegible]

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie dei Capelli, Barba, Eczema ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie - apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7 - Dalle 13 alle 18 - Tel. 9-49

Casa di Cura
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3-54

Malattie polmonari
Medicina generale - Cure mediche
Dr. F. CEPPARO - Udine
Via Aquileia, 9, Tel. 777, ogni giorno - S. Vito al Tagliamento, Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
Gabinetti radiologici

AVVISI ECONOMICI

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

(COLLETTIVI)

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

AFFITTASI appartamento centralissimo, signorile, 6 locali con bagno. Rivolgersi Albergo Italia.

COME NUOVA vendo bicicletta ragazzo. Mulas Buttrio 12.

CERCASI APPARTAMENTO ammobigliato tre stanze e cucina. Scrivere Cassetta 16 Pubblicità Giornale Friuli.

DITTA A. FANNA - Cappelli Borsalino Antica Casa - Extra Trionfo, Augusta.

GIUDICE qui trasferito stabilmente cerca appartamento quattro-cinque locali possibilmente confort moderno. Scrivere Cassetta 10, Pubblicità Giornale Friuli.

PREPARAZIONE in tutte le materie d'arte (ARCHITETTURA, FIGURA, PLASTICA, COMPOSIZIONE, ecc.) per esami di idoneità e maturità nel Liceo artistico; abilitazione, integrazione. DISEGNO per i licenziati dal Liceo classico che si avviano al Politecnici. Rivolgersi dall'architetto BARTOLOMASI Professore nel R. Liceo scientifico, Udine.

PREMIATA AZIENDA AGRICOLA ITALIA TOPPANI Ved. CELLA - RUDA (Posta Villa Vicentina). Viti innestate esclusivamente su 5 BB Kober nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola. Gelsi innestati. Listini gratis a richiesta.

« VENDITA AI PUBBLICI INCANTI, Giovedì 10 Dicembre in Udine, alle ore 9 in Via Prachiuso N. 6, ed alle ore 10 in Viale della Vittoria N. 11, avrà luogo l'asta delle merci (materiale elettrico) e dei mobili di negozio e di abitazione del Fallimento di Zalater Enrico. L'inventario è visibile nella Cancelleria del Tribunale di Udine e presso il Curatore avv. ANT. BIASOTTI, Via Vitt. Veneto 38 ».

Le NECROLOGIE Tipo economico nel «Giornale del Friuli» costano L. 50 e si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità del Giornale tel. 2-39 via Prefettura 5 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. — Alla Tipografia dalle 21 alle 24 in via di Prampero.

DEPOSITARIA delle RINOMATE
STUFE BECCHI
di Forlì
Impianti e riparazioni
Termosifoni
Fabbrica propria di
CUCINE ECONOMICHE e STUFE
Sconto ai rivenditori
Premiata Ditta Cav. Giuseppe Bissatini & Figli
UDINE - Via Aquileia 55 - Tel. 3-36 - UDINE